

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (X E XIII):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede legislativa</i>	» 1
<i>In sede referente</i>	» 2
AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede legislativa</i>	» 4
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	» 6
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	» 11
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	» 16
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 18
<i>In sede referente</i>	» 19
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	» 20
<i>In sede referente</i>	» 20
CONVOCAZIONI	» 25

TRASPORTI (X) e LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1965, ORE 19,15. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la marina mercantile, Riccio e per il lavoro e la previdenza sociale, Fenoaltea.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituto del " Fondo assistenza sociale lavoratori portuali " » (721).

Dopo aver autorizzato il Presidente Zanibelli ad alcune modifiche di coordinamento, le Commissioni passano all'esame degli ordini del giorno presentati sul disegno di legge,

del quale nelle precedenti sedute erano stati approvati gli articoli.

Risultano approvati, con il parere favorevole del Governo, un ordine del giorno dei deputati Macchiavelli, Golinelli e Colasanto circa il rispetto dei compiti istitutivi dell'Ufficio autonomo della previdenza dei lavoratori del porto di Genova e del Consorzio autonomo dello stesso porto in materia di gratifica natalizia, ferie e festività; un ordine del giorno del deputato Alba che invita il Governo a studiare l'istituzione di un fondo centrale per la corresponsione di una pensione integrativa vitalizia a tutti i portuali pensionati; un ordine del giorno dei deputati Golinelli e Colasanto perché siano tutelati i diritti dei dipendenti delle Casse mutue di Genova, Savona, Monfalcone e Venezia in caso di riordinamento dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie; un ordine del giorno del deputato Golinelli circa l'applicazione della legge anche ai lavoratori occasionali e affinché siano ascoltate le organizzazioni sindacali in caso di istituzione di altre addizionali delle tariffe dei lavoratori portuali.

In fine di seduta le Commissioni votano a scrutinio segreto ed approvano il disegno di legge n. 721.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1965, ORE 16,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato all'interno, Amadei.

PROPOSTA DI LEGGE:

FINOCCHIARO: « Modifica dell'articolo 41 della legge 7 dicembre 1961, n. 1264, relativa alla riduzione *una tantum* dell'anzianità di servizio per le promozioni del personale dipendente dall'Amministrazione della pubblica istruzione » (2329).

Su proposta del Sottosegretario Amadei, dopo interventi del Relatore Colleselli e dei deputati Nannuzzi e Finocchiaro, la Commissione rinvia la discussione della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17.

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1965, ORE 17. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato all'interno, Amadei e il Sottosegretario di Stato alla sanità, Volpe.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni alla legge 6 dicembre 1964, n. 1331, sulla autorizzazione all'Istituto superiore di sanità di valersi dell'opera di persone estranee all'Amministrazione dello Stato » (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla XIV Commissione*) (2843).

Il Relatore Colleselli illustra il disegno di legge, che autorizza l'Istituto superiore di sanità, fino a quando non saranno emanate le norme sul riordinamento dell'Istituto, ad avvalersi, per esigenze di servizio, di persone estranee all'Amministrazione. Propone che la Commissione, tenuto conto dei motivi ispiratori del disegno di legge e delle garanzie ivi previste, esprima parere favorevole al suo ulteriore corso.

Il deputato Nannuzzi, dichiaratosi favorevole al disegno di legge, lamenta che il provvedimento, pur trattando strettamente materia di pubblico impiego, sia stato assegnato in sede primaria ad altra Commissione; invita, altresì, il Governo a presentare al più presto al Parlamento il disegno di legge di riordinamento dell'Istituto superiore di sanità.

Il Sottosegretario Volpe assicura, a nome del Governo, la imminente presentazione dell'annunciato disegno di riforma.

La Commissione, quindi, delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo » (1663).

Il Relatore Martuscelli dichiara che i tentativi intrapresi, su mandato della Commissione, per trovare un accordo tra i gruppi al fine di procedere alla approvazione di un testo concordato, non hanno avuto esito posi-

tivo. Invita, pertanto, il deputato Accreman ad esprimere la posizione del gruppo comunista.

Il deputato Accreman ribadisce l'opposizione del suo gruppo al disegno di legge, poiché i tempi, le procedure e i costi da esso indicati rendono difficile, se non incompatibile, l'esercizio del *referendum* abrogativo.

Il deputato Cossiga, a nome del gruppo democratico cristiano, si dichiara favorevole a cercare sistemi di tempi e di procedure che semplifichino l'esercizio del *referendum*, anche se bisogna evitare di ridurre l'istituto del *referendum* a strumento di carattere qualsiasi, che mini nelle fondamenta lo stesso sistema democratico; per quanto riguarda il problema dei costi del *referendum*, ritiene che addebitarli interamente allo Stato può tradursi in un finanziamento dei partiti e dei gruppi politici. Si dichiara, tuttavia, favorevole alla riduzione dei costi. Riconferma, infine, la volontà della democrazia cristiana favorevole alla concretizzazione dell'Istituto del *referendum*.

Il Presidente, constatato che, in realtà, può rilevarsi un accordo dei gruppi politici, propone che venga fissato un termine per presentare gli emendamenti.

Dopo interventi dei deputati Nannuzzi, Cossiga, Almirante ed Accreman e del Relatore, la Commissione approva la proposta del Presidente e fissa il termine per la presentazione degli emendamenti al giorno successivo alla riapertura della Camera, nel mese di gennaio.

PROPOSTA DI LEGGE:

AZZARO ed altri: « Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia » (2493).

La Commissione, dopo interventi del Relatore Cossiga e dei deputati Accreman, Corrao e Nannuzzi, esprime il suo assenso agli articoli della proposta di legge nel seguente testo presentato dal Relatore:

« Modifiche all'articolo 122 della Costituzione, all'articolo 3 dello Statuto della Regione siciliana, all'articolo 18 dello Statuto speciale per la Sardegna, all'articolo 18 dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta, all'articolo 21 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige e all'articolo 14 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia e coordinamento dei testi degli statuti speciali ».

ART. 1.

All'articolo 122 sono aggiunti i seguenti commi, quali primo, secondo e terzo comma del nuovo testo:

« Il Consiglio regionale è eletto per cinque anni. La durata di ciascun Consiglio non può essere prorogata se non con legge della Repubblica e soltanto in caso di guerra.

Le elezioni del nuovo Consiglio sono indette dal Presidente della Giunta regionale, non meno di trenta e non più di quarantacinque giorni prima della scadenza del quinquennio, e per un giorno anteriore al sessantesimo giorno successivo alla scadenza del quinquennio stesso. La data per lo svolgimento delle elezioni è stabilita di intesa con il Governo della Repubblica.

Il nuovo Consiglio si riunisce entro i venti giorni dalla proclamazione degli eletti su convocazione del Presidente della Giunta regionale in carica ».

ART. 2.

Il secondo ed il terzo comma dell'articolo 3 dello Statuto della Regione siciliana sono sostituiti dai seguenti:

« L'Assemblea regionale è eletta per cinque anni e la sua durata non può essere prorogata se non con legge della Repubblica e soltanto in caso di guerra.

Le elezioni della nuova Assemblea regionale sono indette dal Presidente della Regione, non meno di trenta e non più di quarantacinque giorni prima della scadenza del quinquennio e per un giorno anteriore al sessantesimo giorno successivo alla scadenza del quinquennio stesso. La data per lo svolgimento delle elezioni è stabilita d'intesa con il Governo della Repubblica.

La nuova Assemblea si riunisce entro i venti giorni dalla proclamazione degli eletti su convocazione del Presidente della Regione in carica.

I deputati regionali rappresentano l'intera Regione ».

ART. 3.

L'articolo 18 dello Statuto speciale per la Sardegna, l'articolo 18 dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed i primi tre commi dell'articolo 14 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, sono sostituiti dalle seguenti disposizioni:

« Il Consiglio regionale è eletto per cinque anni e la sua durata non può essere prorogata se non con legge della Repubblica e soltanto in caso di guerra.

Le elezioni del nuovo Consiglio sono indette dal Presidente della Giunta regionale non meno di trenta e non più di quarantacinque giorni prima della scadenza del quinquennio, e per un giorno anteriore al sessantesimo giorno successivo alla scadenza del quinquennio stesso. La data per lo svolgimento delle elezioni è stabilita di intesa con il Governo della Repubblica.

Il nuovo Consiglio si riunisce entro i venti giorni dalla proclamazione degli eletti su convocazione del Presidente della Giunta regionale in carica ».

ART. 4.

L'articolo 21 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige è sostituito dal seguente:

« Il Consiglio regionale dura in carica cinque anni e le sua durata non può essere prorogata se non con legge della Repubblica e soltanto in caso di guerra. La sua attività si svolge in due sessioni di eguale durata tenute ciascuna ed alternativamente nelle città di Trento e Bolzano.

Le elezioni del nuovo Consiglio sono indette dal Presidente della Giunta regionale non meno di trenta e non più di quarantacinque giorni prima della scadenza del quinquennio, e per un giorno anteriore al sessantesimo giorno successivo alla scadenza del quinquennio stesso. La data per lo svolgimento delle elezioni è stabilita di intesa con il Governo della Repubblica.

Il nuovo Consiglio si riunisce entro i venti giorni dalla proclamazione degli eletti su convocazione del Presidente della Giunta regionale in carica ».

ART. 5.

Il primo comma dell'articolo 42 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige è sostituito dal seguente:

« Ciascun Consiglio provinciale è composto dei membri del Consiglio regionale eletti nella rispettiva Provincia; dura in carica cinque anni ed elegge nel suo seno il Presidente, il Vice Presidente ed i Segretari ».

ART. 6.

Il secondo comma dell'articolo 43 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige è sostituito dal seguente:

« Nei primi trenta mesi di attività del Consiglio provinciale di Bolzano il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo

di lingua tedesca ed il Vice Presidente tra quelli appartenenti al gruppo di lingua italiana; per il successivo periodo il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana ed il Vice Presidente tra quelli appartenenti al gruppo di lingua tedesca ».

ART. 7.

Il secondo, il terzo e il quarto comma dell'articolo 24 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige sono sostituiti dai seguenti:

« Il Presidente ed il Vice Presidente durano in carica due anni e mezzo.

Nei primi trenta mesi del funzionamento del Consiglio regionale il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana od il Vice Presidente tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca; per il successivo periodo il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti a quest'ultimo gruppo ed il Vice Presidente tra quelli appartenenti al primo gruppo.

In caso di dimissioni o di morte del Presidente del Consiglio regionale o di sua cessazione dalla carica per altra causa, il Consiglio provvede alla elezione del nuovo Presidente, da scegliere nel gruppo linguistico al quale apparteneva il Presidente uscente. La nomina deve avvenire nella prima successiva seduta ed è valida fino alla scadenza dei due anni e mezzo in corso ».

ART. 8.

Le disposizioni contenute nell'articolo 2 e negli articoli 3 e 4 si applicano rispettivamente all'Assemblea regionale siciliana ed ai Consigli regionali delle altre regioni a statuto speciale, che siano in carica al momento dell'entrata in vigore della presente legge costituzionale.

Sugli articoli 1 e 8 i deputati del Gruppo comunista si riservano di esprimere il loro parere in altra seduta.

La Commissione, rinvia, quindi, l'esame definitivo della proposta ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

SULLO e FORLANI: « Norme sugli organi amministrativi ed esecutivi degli enti sottoposti a controllo della Corte dei conti » (942).

Dopo interventi dei deputati Sullo, Martuscelli, Accreman, Cossiga e del Sottosegretario Amadei, che si dichiarano favorevoli alla proposta di legge, la Commissione, all'una-

nimità, delibera di chiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione alla propria competenza legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

MARTUSCELLI: « Modificazioni alle norme sull'ordinamento dell'avvocatura dello Stato » (2722).

Su richiesta del Sottosegretario Amadei, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche all'articolo 3 della legge 31 dicembre 1962, n. 1845, contenente norme integrative per la costruzione a cura dell'A.N.A.S. dell'autostrada senza pedaggio Salerno-Reggio Calabria » (*Parere alla IX Commissione*) (2825).

Su proposta del relatore Nucci, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole all'ulteriore corso del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,45.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1965, ORE 17,15. — *Presenza del Presidente BERTINELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Storchi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 9 marzo 1948, n. 812, relativo all'Ordine della " Stella della solidarietà italiana " » (*Approvato dal Senato*) (2680).

Riferisce sul disegno di legge il Presidente, Relatore, che ne illustra il significato, proponendo l'approvazione del provvedimento.

Il deputato Serbandini rileva che l'espressione « solidarietà » che qualifica l'Ordine non gli sembra che si giustifichi ancora, poiché le ragioni per le quali l'Ordine fu istituito si riconnettono ad un momento particolare della storia del nostro Paese.

Rilievo dello stesso tipo muove il deputato Pacciardi, mentre il deputato Vedovato si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge e ritiene che gli Ordini cavallereschi mantengono una ragion d'esser qualunque sia l'origine e la giustificazione della loro istituzione.

Il deputato Brusasca concorda con il deputato Vedovato.

Il Sottosegretario di Stato Storchi raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Trattandosi di articolo unico e non essendo stati proposti emendamenti, il disegno di legge viene votato a scrutinio segreto e risulta, quindi, approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Montreal del 1967 » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2706).

Il Presidente, Relatore, riferisce ampiamente sul disegno di legge, illustrandone le finalità e la portata che ritiene non possono non essere condivise, data l'importanza che sul piano economico-commerciale e, soprattutto, della presenza del nostro Paese nelle relazioni internazionali, assume la Mostra di Montreal. Sottopone alla Commissione di valutare l'opportunità di inserire, secondo i suggerimenti che il Governo aveva già formulati al Senato, un articolo aggiuntivo volto a consentire che il Commissariato, per la gestione dei fondi, sia autorizzato a derogare dalle disposizioni vigenti sulla contabilità generale dello Stato: ad avviso del Ministero, infatti, detta disposizione si rende necessaria per la concreta realizzazione della nostra partecipazione alla mostra di Montreal.

Il deputato Vedovato condivide la relazione del Presidente: richiamando il precedente analogo della legge relativa alla partecipazione italiana alla Esposizione di Bruxelles, propone formalmente l'articolo aggiuntivo da inserire dopo l'articolo 9 e che risulta essere:

« Per la gestione dei fondi ed in vista del carattere speciale e temporaneo della manifestazione, il Commissariato è autorizzato a derogare dalle disposizioni vigenti sulla contabilità generale dello Stato ».

Propone altresì due altri emendamenti, rispettivamente all'articolo 7 ed 8, volti ad armonizzare i testi dei due articoli con l'articolo aggiuntivo proposto.

Il deputato Bettiol si dichiara perplesso sul tipo di partecipazione che il disegno di legge prevede per il nostro Paese all'Esposizione Universale di Montreal. A suo parere la scarsità dei fondi non consente all'Italia di partecipare in modo corrispondente al suo ruolo effettivo, alle tradizioni culturali, al livello di sviluppo economico e sociale. Sarebbe pertanto preferibile, a suo avviso, organizzare una partecipazione che, sul tipo di quella del Vaticano alla Mostra di New York,

rappresenti simbolicamente l'Italia all'Esposizione.

Il deputato Serbandini dichiara di comprendere le ragioni che militano a favore dell'iniziativa volta ad assicurare la presenza del nostro Paese all'Esposizione universale di Montreal. Ritiene, però, che detta partecipazione debba essere dignitosa e soprattutto coerente con la realtà sociale, economica, politica e culturale dell'Italia. Rappresenta, quindi, l'opportunità di far sì che le strutture da realizzare possono essere successivamente reimpiegate per altre finalità; si dichiara, infine, contrario agli emendamenti proposti dal deputato Vedovato.

Il deputato Brusasca esprime il suo favore all'iniziativa, della quale sottolinea l'importanza, e concorda con il deputato Vedovato sulla opportunità di inserire gli emendamenti proposti.

Il deputato Malfatti Franco si dichiara senz'altro favorevole alla approvazione del provvedimento e soprattutto a quella degli emendamenti proposti dal collega Vedovato, approvazione che ritiene costituisca *conditio sine qua non* per assicurare la partecipazione effettiva all'Esposizione.

Il deputato Codacci Pisanelli ritiene quanto mai opportuna e necessaria la nostra partecipazione all'Esposizione universale di Montreal che potrà significare, tra l'altro, un concreto aiuto per la Comunità italiana. Comunica di aver visitato recentemente il Canada e particolarmente la località nella quale sorgerà la Esposizione e di essersi convinto della necessità di una nostra adeguata partecipazione. Condivide altresì le ragioni che hanno ispirato il collega Vedovato a proporre emendamenti ai quali è senz'altro favorevole.

Il Sottosegretario di Stato Storchi dichiara che il Governo è favorevole alla sollecita approvazione del disegno di legge e degli emendamenti proposti e, a sua volta, presenta un articolo aggiuntivo volto a far sì che la legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La Commissione passa, quindi, all'esame degli articoli. Gli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6 risultano approvati senza modificazioni. L'articolo 7 risulta approvato con la modifica proposta dal deputato Vedovato di sopprimere, al secondo comma, l'espressione: « ai sensi dell'articolo 60 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 ». L'articolo 8 risulta quindi approvato con l'emendamento proposto, sempre dal deputato Vedovato e volto a sopprimere le parole: « ai sensi e per gli effetti

dell'articolo 74 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e degli articoli 610 e seguenti del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 », all'ultimo comma.

L'articolo aggiuntivo, diretto a autorizzare il Commissariato a derogare dalle disposizioni vigenti in materia di contabilità di Stato, è altresì approvato ed è infine approvato anche l'articolo aggiuntivo proposto dal Sottosegretario di Stato e volto a far sì che la legge possa entrare in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Concessione di un contributo addizionale all'Associazione Internazionale per lo sviluppo (*International Development Association - I.D.A.*) (Approvato dal Senato) (2565).

Il Presidente, Relatore, riferisce sul disegno di legge e ne illustra le finalità.

La discussione del provvedimento è quindi rinviata ad altra seduta su proposta dei deputati Serbandini, De Marsanich, Tagliaferri, Bettiol, Cantalupo, Brusasca, Vedovato e Foderaro, ritenendo che non si possa discutere il disegno di legge, sin quando il Sottosegretario di Stato Zagari non avrà riferito alla Commissione sulla politica che persegue il nostro Governo nei confronti dei Paesi in via di sviluppo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,30.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ZAPPA*. — Interviene il Ministro di grazia e giustizia, Reale.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (Approvato dal Senato) (2811);

« Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1966 » (*Parere alla V Commissione*) (Tab. 4).

La Commissione prosegue nell'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia.

Interviene il deputato Pellegrino osservando che, in quest'ultimo anno, la Commissione giustizia non ha affrontato i proble-

mi di maggiore rilievo impiegando un infinito numero di sedute per la discussione di provvedimenti di carattere accessorio. D'altra parte questo sistema di lavoro deriva dall'immobilismo generale in cui si trova l'amministrazione della giustizia anche durante la gestione del Governo di centro-sinistra.

Riesaminando le discussioni sullo stato di previsione della spesa di questo Dicastero, a cominciare dai primi anni dalla formazione del Regno d'Italia, rileva che attraverso un arco di, ormai, cento anni i problemi dibattuti sono sempre gli stessi.

Passa, quindi, ad esaminare alcuni aspetti particolari relativi alla edilizia carceraria chiedendo spiegazioni al Ministro sull'uso dei fondi fatti dal Governo per il miglioramento delle attrezzature penitenziarie e per la creazione o riattamento dei palazzi di giustizia.

Si sofferma particolarmente sui problemi di carattere penitenziario; sul trattamento degli agenti di custodia il cui numero è inadeguato; sull'orario di lavoro del personale civile; sulla situazione giuridico-economica del personale amministrativo e direttivo degli istituti di prevenzione e di pena; sulla posizione dei direttori di questi istituti mettendo in rilievo come solo 70 funzionari di questa ultima categoria abbiano i titoli richiesti dalla legge per dirigere degli istituti penitenziari e ciò su di un complesso di 270 istituti esistenti in Italia.

Tratta, quindi, della carriera speciale degli impiegati di ragioneria; dell'orario di lavoro del personale nelle carceri, ove sembra che il riposo settimanale non possa aver luogo per carenza di personale negli organici, e conclude il proprio intervento dopo avere illustrato i vari ordini del giorno presentati che trattano, tutti, problemi dell'ordinamento penitenziario. Auspica, infine, che il Governo presenti alla Camera il disegno di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, in quanto gli studi sono stati già esauriti ed anche la formulazione del testo completata.

Il deputato Migliori, quindi, interviene soffermandosi particolarmente sull'aspetto processuale delle cause di separazione dei coniugi ed esamina, in contrapposto, la tesi che sostiene la opportunità di affidare questo giudizio al tribunale dei minori, quando esistano dei figli, con l'altra che tende a sostenere la creazione di un tribunale apposito, specializzato, nelle questioni di famiglia.

Ricorda un esperimento in atto che si sta svolgendo a Milano dove la IX Sezione di quel tribunale è stata investita di tutte le ver-

tenze che concernono la famiglia e dà notizia dei positivi risultati conseguiti.

Passa, quindi, ad esaminare il problema della istituzione delle Corti d'onore, ricordandone i precedenti legislativi, la portata pratica e prega il Governo, nelle dovute e rispettose forme per l'autonomia dell'altro ramo del Parlamento, di considerare la opportunità di dare corso alla trattazione dell'apposito disegno di legge esistente presso la II Commissione del Senato, dato che, attualmente, la protezione dell'onore del cittadino, con le norme sino ad ora in vigore, è di difficile tutela tanto che, talvolta, può sembrare di trovarsi di fronte a delle carenze legislative.

Il relatore Amatucci, quindi, risponde a tutti gli intervenuti nell'esame dello stato di previsione della spesa, e ringrazia per le ampie e complete osservazioni svolte, per la elevatezza del tono della trattazione, e per le copiose notizie che sono state fornite.

Dopo aver risposto ai singoli intervenuti, in relazione ai vari punti salienti particolarmente sviluppati, si riserva, nella discussione che avrà luogo di fronte all'Assemblea, di toccare più approfonditamente quegli argomenti che hanno particolare incidenza, in questo momento, sulla riorganizzazione dell'attività amministrativa della giustizia in Italia.

Da ultimo, interviene il Ministro Reale che sottolinea la sua difficile posizione, come Ministro, in quanto è costretto, senza neanche una interruzione di 24 ore per raccogliere le idonee e gli argomenti, a dare una risposta ai vari intervenuti in una discussione che ha spaziato da aspetti di diritto internazionale - intervento Guidi sulla Corte di giustizia internazionale - alle questioni di carattere penitenziario - intervento Pellegrino - al problema dei diritti della famiglia - intervento Martini Maria Eletta - a quelli di carattere amministrativo - intervento del deputato Bosisio.

In ogni modo assicura che da parte sua si sta attivamente interessando sia perché l'ordinamento e l'attività degli istituti di prevenzione e di pena corrispondano sempre più al dettame costituzionale che vuole, attraverso il rigore della casa di rieducazione, tutelare la personalità del reo.

Precisa, analiticamente, tutte le attuazioni sinora realizzate nel campo della edilizia carceraria e giudiziaria mettendo in evidenza come la volontà e gli intendimenti del Ministro di grazia e giustizia siano condizionati dalla disponibilità degli stanziamenti.

Ragguaglia la Commissione sul carico degli arretrati di lavoro nelle preture, nei tri-

bunali, nelle corti di appello, in Cassazione ed anche sull'andamento dei vari concorsi che sono stati banditi per sopperire alle carenze negli organici della magistratura.

Per quanto concerne il magistrato onorario, tendenza questa che si va progressivamente diffondendo, fa notare che trova molto giustificata la osservazione di chi intende che questo magistrato non debba esercitare la avvocatura ma, con ciò stesso teme che, qualora si addivenisse a questa soluzione, non vi sarebbero avvocati disposti ad assumere l'incarico di giudice onorario sapendo di dover abbandonare la propria libera professione.

Si sofferma, quindi, ad esaminare il problema del tribunale della famiglia, che sotto alcuni aspetti ritiene utile, ma non si nasconde anche le difficoltà che una eventuale attuazione comporterebbe sul piano pratico. Pensa che sezioni specializzate in diritto di famiglia possano essere costituite solo nei grandi centri determinando una disparità di situazioni che, invece, dovrebbe essere evitata, con tribunali di piccole città.

Per quanto concerne l'intervento del deputato Guidi, osserva che gli accenni in merito alla incidenza delle decisioni della Corte internazionale di giustizia su alcuni aspetti della sovranità del Parlamento e della amministrazione giudiziaria, non possono essere considerati sotto l'aspetto della illegittimità costituzionale, dato che si tratta di un condizionamento volontariamente assunto dal Governo italiano in base a dei principi già previsti nella Costituzione.

Riprendendo l'argomento del personale degli istituti di prevenzione e pena, fa notare che, effettivamente, vi sarebbe bisogno di un aumento di tremila posti in organico ma, anche su questo argomento viene ad incidere il problema finanziario e le resistenze del Ministero del tesoro e della riforma burocratica.

Per quanto si attiene alla mercede dei detenuti che lavorano comunica che, fra non molto, confida di apportarvi degli aumenti facendo presente alla Commissione che, come sempre, trattandosi di problemi economico-finanziari il suo Ministero deve lottare contro le limitazioni imposte dal bilancio.

Ringrazia la Commissione per l'ampia discussione con la quale si è voluto esaminare lo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia, dichiarando che si riserva di integrare l'intervento testé svolto, con ulteriori dati e notizie in sede di risposta che darà davanti all'Assemblea.

Il Presidente, quindi, interpretando il pensiero della Commissione, invita il relatore

Amatucci a predisporre, per iscritto, il parere per la V Commissione bilancio.

La Commissione, quindi, passa all'esame degli ordini del giorno ed il Ministro Reale, dopo lo svolgimento fatto dal deputato Cannizzo, non accoglie l'ordine del giorno:

« La Camera,

ritenuto che l'istituto della grazia non è più conforme agli attuali istituti democratici;

invita il Governo

a porre allo studio un provvedimento legislativo per sopprimere l'istituto ovvero per adeguarlo ai principi dello stato di diritto ».

Perché contiene delle implicazioni di carattere costituzionale, sia perché ritiene che nel merito l'istituto della grazia sia ancora valido.

Il Ministro Reale non accoglie l'ordine del giorno proposto dal deputato Bosisio in quanto il problema delle carceri di Como non è stato ancora risolto per un ritardo di alcune delibere da parte del comune di Como stesso. L'ordine del giorno è così formulato:

« La Camera,

riconfermata la necessità che si proceda con sollecitudine all'attuazione del programma di riordinamento delle sedi degli istituti penitenziari;

ritenuto che le carceri giudiziarie di Como, non suscettibili di adattamento e di ampliamento sviluppandosi su di un'area troppo angusta ed inadeguata, sono assolutamente insufficienti ed in condizioni deprecabili sia per la capacità, sia per la vetustà dell'edificio, sia per quanto riguarda il complesso dei servizi;

invita il Governo

a disporre con apposita legge o con un nuovo finanziamento da imputarsi sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici, cui compete l'esecuzione dell'opera, sull'esercizio finanziario 1966, a provvedere alla costruzione delle nuove carceri giudiziarie di Como, trasferendole dal centro cittadino in zona periferica, trasferimento che rendesi improrogabile di fronte alla iniziata nuova costruzione da parte del comune di Como del palazzo di giustizia su area non più contigua all'attuale sede carceraria ».

Il Ministro, dopo la relativa illustrazione da parte dei proponenti, accoglie come raccomandazione i seguenti ordine del giorno:

A firma del deputato Bosisio:

« La Camera,

pur considerando le benemerite funzioni esercitate dal giudice conciliatore e

dal vice pretore onorario non può rilevare, in pratica, deficienze ed inconvenienti che postulano una radicale riforma in attesa del nuovo ordinamento giudiziario e, precisamente, chiede:

la istituzione di giudici conciliatori mandamentali scelti fra persone competenti in diritto e che non esercitano la professione nel mandamento, mantenendo invece i giudici conciliatori comunali con semplici funzioni di provviri per avvicinare ed accordare le parti nelle loro controversie;

la graduale abolizione dei vice pretori onorari o quando meno per essi il tassativo divieto di esercitare la professione di avvocato, di procuratore e notaio nella competenza territoriale, nelle preture cui sono destinati;

l'abolizione del pubblico ministero nei processi penale avanti alle preture o quanto meno una regolamentazione sarebbe pure auspicabile ».

Sempre a firma del deputato Bosisio:

« La Camera,

premessa la necessità di un aggiornamento e di adeguate riforme delle norme sul procedimento amministrativo e richiamato lo schema di un disegno di legge proposto dalla Commissione di studio sulla riforma della regolamentazione del processo amministrativo davanti al Consiglio di Stato ed agli organi periferici di giustizia amministrativa;

invita il Governo

a voler sollecitamente presentare un disegno di legge per la regolamentazione del processo amministrativo con speciale riferimento per i giudizi al Consiglio di Stato per i quali esiste già un progetto preliminare di legge ».

A firma del deputato Migliori:

« La Camera,

considerato il favore con il quale venne accolto il disegno di legge: « Istituzione di Corti d'Onore », presentato dal Ministro di grazia e giustizia nel corso della III legislatura, approvato dalla Camera, decaduto per chiusura della legislatura stessa e ripresentato al Senato della Repubblica il 3 novembre 1963;

tenuto conto che ogni giorno più si manifesta desiderabile la pronta disciplina della composizione del diritto alla libertà del compito informativo e formativo del giornalista con la protezione dell'onere della persona;

invita il Governo

a compiere quanto, nel necessario, doveroso, indiscutibile rispetto della autonomia dell'altro ramo del Parlamento, possa ri-

sultare opportuno e conveniente per ottenere il sollecito esame del disegno di legge sopra detto ».

A firma dei deputati Galdo e Romeo:

« La Camera,

ritenuto che a determinare il doloroso e diffuso senso di sfiducia verso la amministrazione della giustizia concorrono, in misura certo secondaria ma non meno influente, il trascurato decoro e la scarsa funzionalità delle sedi giudiziarie;

considerato che, specie nell'Italia meridionale, occorre provvedere alla costruzione e al risanamento di molte sedi giudiziarie, e che quasi ovunque lo stato delle suppellettili è gravemente indecoroso;

considerato che dal bilancio predisposto per l'esercizio 1966 risulta che le somme stanziare con le leggi 15 febbraio 1957, n. 26 e 18 febbraio 1963, n. 308, sono state quasi completamente impegnate negli anni precedenti, sicché la somma residua per il nuovo esercizio è di sole lire 200 milioni;

visto che l'esperienza ha ampiamente dimostrato che il vigente sistema che fa carico ai comuni in tema di edilizia giudiziaria è assolutamente inefficiente specie perché gli enti locali hanno tutti i bilanci deficitari;

invita il Governo

a predisporre gli opportuni provvedimenti per un organico piano, a totale spesa dello Stato, di completamento, ampliamento e di bonifica della edilizia giudiziaria, opportunamente e decorosamente attrezzata ».

A firma dei deputati Coccia, Spagnoli, Guidi, De Florio, Zoboli:

« La Camera,

preso atto dell'esaurimento dei lavori della Commissione ministeriale per la riforma dell'ordinamento giudiziario e dei lavori del relativo Comitato di studio

invita il Governo:

ritenuto che la crisi della giustizia investe prevalentemente l'apparato di base dell'amministrazione giudiziaria, negli organi del pretore e del conciliatore, divenuti non più rispondenti alle immutate condizioni sociali e politiche dello Stato;

ad istituire nel quadro generale della riforma dell'ordinamento giudiziario di pace inteso come giudice nuovo, elettivo e collegato a organi elettivi, retribuito e con funzioni temporanee e disciplinate con criteri di specifica idoneità, in grado di rendere giustizia su vasta scala per la litigiosità piccola e media

in campo civile e per i reati penali di modesta rilevanza, con carattere di immediatezza ed oralità sulla base della investitura fiduciaria popolare ».

A firma dei deputati Galdo e Romeo:

« La Camera,

invita il Ministro di grazia e giustizia

a vigilare perché nei processi in materia di lavoro del valore sino a lire 1 milione, sia effettivamente praticato il totale esonero del pagamento di qualsiasi tassa per le parti attrici, in esecuzione del disposto della legge 2 aprile 1958, n. 319, e in armonia con il fine sociale tutelato da detta legge ».

Il Ministro Reale, quindi, accoglie l'ordine del giorno a firma dei deputati Coccia, Guidi, Spagnoli, De Florio, Zoboli, che è così formulato:

« La Camera,

preso atto che nel contenzioso del lavoro sino a lire 1 milione e oltre la legge 2 aprile 1958, n. 319, relativa al totale esonero da ogni spesa, tassa e diritto, viene disattesa, mediante circolari ministeriali che hanno riportato il costo dei procedimenti pressoché al livello dei giudizi civili ordinari, con grave pregiudizio per i lavoratori;

invita il Governo

a prendere le opportune misure per il piano ed integrale rispetto della legge 2 aprile 1958, n. 319 ».

Il Ministro, successivamente, accetta come raccomandazione tutti gli ordini del giorno presentati dai deputati Pellegrino, Guidi, Coccia, Sforza ed altri, che sono così formulati:

« La Camera,

considerata la insostenibile posizione economica e giuridica del personale aggregato degli istituti di prevenzione e pena;

constatato che generalmente a tale personale viene corrisposto uno stipendio irrisorio e mortificante e gli sono misconosciuti i diritti assistenziali e previdenziali;

rilevato che lo stato di disagio del personale di cui sopra, sanitario, insegnante, religioso, ha spinto il Ministero ad esaminare il problema ponendolo allo studio;

invita il Governo

ad adottare immediatamente i provvedimenti di sua competenza per rendere dignitoso il rapporto d'impiego tra detto personale e lo Stato ».

« La Camera,

considerato che gravi episodi registrati in questi ultimi tempi nelle carceri italiane come risse, suicidi ed evasioni, denunciano nel mondo carcerario anche uno stato notevole di carenze nella presenza della custodia;

rilevato che gli episodi di cui sopra si devono soprattutto all'insufficiente presenza del Corpo degli agenti di custodia agli istituti di prevenzione e di pena;

considerato peraltro che su 12.887 unità di cui si compone attualmente il suddetto Corpo ben oltre duemila sono distratte dalle funzioni d'istituto ed adibite a compiti estranei alla stessa Amministrazione della giustizia;

rilevato che questa situazione porta al sacrificio dei diritti al riposo settimanale ed alle ferie degli agenti di custodia impegnati in un incalzante e pesante lavoro peraltro insufficiente ad un regolare andamento della vigilanza e della cura dei detenuti perché la pena possa esplicarsi secondo il precetto costituzionale;

invita il Governo

ad intervenire per:

1) rispettare le norme di legge sul riposo settimanale e sulle ferie annuali agli agenti di custodia;

2) a far rientrare nella amministrazione della giustizia tutti gli agenti di custodia che, in atto, prestano servizio presso altre amministrazioni statali e nell'ambito stesso del Ministero della giustizia, in modo che tutti gli agenti di custodia siano destinati alle loro peculiari funzioni presso gli istituti di prevenzione e di pena;

3) aumentare di altre 3 mila unità l'organico degli agenti di custodia »;

« La Camera,

considerato che nella direzione degli istituti di prevenzione e pena italiani esiste una grave ed allarmante situazione di confusione e di illegalità derivante dalla assoluta carenza di personale direttivo amministrativo;

rilevato in particolare che la stragrande maggioranza dei detti stabilimenti non sono diretti da funzionari direttivi che ne hanno la qualifica di legge e perciò la necessaria capacità ed esperienza;

considerato che funzionari, che hanno precise attribuzioni di legge, sono impegnati per compiti che loro non spettano e che sono alle volte di maggiore responsabilità senza il relativo trattamento economico o, viceversa, distolti dalle loro funzioni;

rilevato che tale situazione può determinare un anormale andamento della vita penitenziaria;

invita il Governo

a prendere con urgenza tutte le iniziative necessarie per la revisione e l'aumento del ruolo amministrativo della carriera direttiva nell'amministrazione degli istituti di prevenzione e pena »;

« La Camera,

considerata la particolare gravosità, difficoltà, responsabilità in cui si svolge il lavoro del personale direttivo dell'amministrazione penitenziaria;

ritenuto che, nonostante quanto sopra, allo stesso personale si è negato, finora, un congruo adeguamento dell'indennità penitenziaria;

ritenuto che, peraltro, ai funzionari di pubblica sicurezza, già da tempo è stato riconosciuto il diritto ad una equa indennità di servizio speciale;

invita il Governo

a prendere le opportune iniziative per elevare l'indennità penitenziaria del personale civile delle carceri ».

Il Presidente, quindi, constatata l'assenza del deputato Milia, dichiara decaduto l'ordine del giorno, da questi presentato, e che era del seguente tenore:

« La Camera,

ritenuto che nei processi penali d'accertamento della verità interessi prima ancora che l'imputato, lo Stato; e che detto accertamento avviene attraverso gli elementi forniti dalla accusa e dalla difesa;

invita il Governo

a compiere quanto necessario affinché anche i mezzi di prova dedotti a difesa dell'imputato siano a carico dello Stato ».

Il Ministro Reale, quindi, accoglie l'ordine del giorno a firma dei deputati Pellegrino, Guidi, Zoboli, Spagnoli, Coccia, Re Giuseppina, De Florio, Sforza, Bavetta, Assennato, Mariconda, così formulato:

« La Camera,

considerato che, ancora ad oltre tre lustri dalla entrata in vigore della Costituzione Repubblicana, il Paese non ha un ordinamento penitenziario conforme ai suoi precetti e rispondente pienamente nelle strutture materiali, nell'organizzazione amministrativa e nella normativa alle finalità rielaborative e

di reinserimento del condannato nel tessuto sociale;

rilevato che, già nella terza legislatura della Repubblica, un disegno di legge di riforma della materia, se pur inadeguato, era stato presentato;

ritenuto che anche la carenza in questo settore della vita giudiziaria accusa la mancanza di una politica moderna ed organica della giustizia;

invita il Governo

a prendere le più opportune iniziative per una riforma dell'ordinamento penitenziario italiano ».

Il Ministro Reale, analogamente, accoglie il seguente ordine del giorno, a firma dei deputati Re Giuseppina, Spagnoli, Guidi, Sforza e Coccia:

« La Camera,

sensibile all'aspirazione, sempre più insistentemente espressa da ambienti qualificati del diritto e della pubblica opinione, di vedere attuati i principi costituzionali in materia di legislazione familiare;

avvertendo il crescente e grave distacco che si va determinando fra un ordinamento superato dalla realtà sociale e dal costume e una coscienza civile e democratica in rapida evoluzione;

ritenendo il contributo offerto da numerosi e qualificati dibattiti e convegni di studio, largamente sufficiente per una elaborazione legislativa della materia;

considerando che un ulteriore ritardo della riforma democratica del diritto di famiglia renderebbe più acuta e grave la inadempienza costituzionale;

invita il Governo

ad apprestare con sollecitudine e a dare carattere di priorità ai provvedimenti legislativi di riforma in modo che corrispondano ai principi costituzionali sulla parità dei sessi e sulla evoluzione democratica dell'istituto familiare ».

Il Ministro Reale, quindi, accetta come raccomandazione, i seguenti ordini del giorno presentati, il primo dal deputato Cannizzo, ed il secondo dai deputati Martini Maria Eletta e Ruffini:

« La Camera,

considerata la esistenza di molteplici proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi tribunali o sezioni di Corte di appello o di altri Uffici giudiziari;

ritenuto che queste proposte di legge, il più delle volte sono la espressione di particolari interessi locali e non collegate ad un piano organico di riforma di tutto l'ordinamento giudiziario;

invita il Governo

a presentare al Parlamento un organico disegno di legge per il riordinamento generale di tutte le circoscrizioni giudiziarie in modo da poter, conseguentemente, valutare le varie proposte di leggi esistenti in materia, inserendole in un piano di organizzazione generale che, pur rispettoso delle necessità locali, non disattenda il maggiore interesse derivante da un funzionalismo della amministrazione della giustizia più efficace ed articolato »;

« La Camera,

tenuto conto del crescente fenomeno della delinquenza minorile che sollecita energici provvedimenti di prevenzione, di sorveglianza, di assistenza, e tenuto conto altresì del problema dei minori in stato di abbandono, per il quale si stanno approntando organiche soluzioni;

invita il Governo

a porre allo studio una riforma della struttura del tribunale per i minorenni, al fine di renderlo più rispondente alle attuali esigenze ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,15.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1965. ORE 17. — *Presidenza del Presidente ORLANDI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Albertini e Belotti.

Il Presidente Orlandi comunica che il Comitato nominato per la redazione del parere sul disegno di legge n. 2606 ha provveduto ad elaborarne il testo sulla base delle indicazioni emerse in Commissione e sulla traccia di quanto già proposto dal Relatore De Pascalis.

Il deputato Barca dichiara che il parere formulato trasmette alla competente Commissione di merito utili indicazioni capaci di migliorare in misura rilevante il testo del disegno di legge presentato dal Governo; ciò nonostante tali indicazioni non risultano sufficienti per un giudizio complessivamente positivo del provvedimento sul quale pertanto il suo gruppo mantiene numerose riserve.

Il Presidente Orlandi registra il consenso della Commissione sul parere formulato che trasmetterà alla Commissione competente in sede primaria.

DISEGNO DI LEGGE:

« Autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1966 ». (*Approvato dal Senato*). (2838).

Il Relatore Galli illustra il disegno di legge inteso ad autorizzare l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1966 fino al 28 febbraio prossimo.

Rappresenta lo stato di necessità entro il quale il Parlamento viene ormai a trovarsi per l'impossibilità di una approvazione del bilancio entro il 31 dicembre dell'anno corrente.

Il deputato Failla è contrario ad autorizzare l'esercizio provvisorio che non risulta da una obiettiva necessità ma che si colloca in scelte e precedenze imposte dal Governo e dalla maggioranza le quali non hanno consentito al Parlamento un tempestivo esame ed approvazione del bilancio di previsione per il 1966.

Il deputato Goehring rileva come il ricorso all'esercizio provvisorio contrasti con le speranze e le stesse motivazioni che furono adottate per la recente riforma del bilancio, la quale non è del resto nemmeno riuscita a operare un reale inserimento del bilancio dello Stato nel bilancio economico nazionale.

Contrario all'esercizio provvisorio si dichiara altresì il deputato Delfino, mentre il deputato De Pascalis richiama la Commissione alle conseguenze che implicherebbe per tutta la Pubblica Amministrazione e per l'intero paese la mancata autorizzazione di un esercizio provvisorio che deve garantire la continuità della vita amministrativa e della spesa pubblica.

Il Sottosegretario al tesoro, Albertini, raccomandando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge, ricorda come il Governo ebbe a presentare entro le scadenze imposte dalla legge il bilancio di previsione per il 1966, sicché eventuali ritardi nell'esame e nell'approvazione non gli possono essere imputati.

Il disegno di legge, posto in votazione, non risulta approvato.

Dopo una lunga discussione sulle conseguenze procedurali del voto, nella quale intervengono i deputati Failla, Anderlini, Raucchi, Delfino, Maschiella, Galli, e il Presidente Orlandi, la Commissione delibera, da una parte, di chiedere ugualmente alla Presidenza della Camera l'autorizzazione a riferire

oralmente all'Assemblea, e dall'altra di dare mandato al Presidente Orlandi di illustrare in Assemblea la discussione intervenuta in Commissione bilancio e la conclusione che non ha registrato il consenso della maggioranza sul disegno di legge di autorizzazione dell'esercizio provvisorio.

DISEGNO DI LEGGE:

« Riordinamento e ammodernamento dell'Arsenale della marina militare di Taranto » (*Parere alla VII Commissione*) (2588).

Il Relatore Galli illustra il disegno di legge e ricorda la precedente decisione di rinvio adottata dalla Commissione in attesa di chiarimenti da parte del Governo circa la portata della duplice operazione del provvedimento prevista : di sdemanializzazione da una parte riferita a taluni immobili di uso militare e di somministrazione dall'altra dei relativi introiti per il rammodernamento e le attrezzature dell'Arsenale militare di Taranto.

Il Sottosegretario Belotti chiarisce la portata del disegno di legge che non prevede oneri a carico dello Stato oltre quelli da fronteggiare con il ricavo dalla alienazione dei beni sdemanializzati e che d'altra parte si fonda su valutazioni preventive accuratamente eseguite dall'intendenza di finanza e dall'ufficio tecnico erariale di Taranto.

Il deputato Raucchi ravvisa nel disegno di legge gli estremi di un vero e proprio provvedimento di variazione del bilancio e come tale da sottoporre alle procedure e alle sedi costituzionalmente e regolarmente prescritte. Rileva altresì come manchino sufficienti indicazioni sulla destinazione di spesa di quanto ricavato dalle autorizzate alienazioni; manca altresì qualsiasi indicazione o vincolo circa la destinazione civile delle aree da alienare.

Il deputato De Pascalis concorda con la valutazione secondo la quale il disegno di legge integri gli estremi di un sostanziale provvedimento di variazione del bilancio, come tale da esaminare in sede di Commissione bilancio in competenza primaria e da non consentirne comunque un esame in legislativa da parte della Commissione difesa. Rileva inoltre che il disegno di legge è presentato senza il concerto del Ministro del bilancio in violazione alla legge istitutiva di tale Ministero.

Il Presidente Orlandi, dopo aver chiarito che il disegno di legge dispone sostanzialmente tanto per l'entrata quanto per la spesa e quindi non ha il carattere di mera formalità proprio della legge di bilancio o di sue variazioni, ravvisa invece come carattere saliente

del provvedimento l'autorizzata sdemanializzazione di taluni beni di uso militare e sotto questo profilo ritiene ricorrere una competenza, forse anche primaria, della Commissione finanza e tesoro.

Dopo ulteriori interventi dei deputati Failla, Barca, Leonardi, d'Amato, de Pascalis, del relatore Galli e del Sottosegretario Beelotti, la Commissione respinge una richiesta di rinvio avanzata dal deputato Failla e delibera di esprimere parere favorevole con la raccomandazione che il disegno di legge venga altresì sottoposto per il parere alla Commissione finanza e tesoro la cui competenza è da riscontrare nell'autorizzazione ad alienare i beni demaniali (il cui ricavo da destinare per le attrezzature e il riammodernamento dell'arsenale di Taranto).

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione della medaglia al merito aeronautico e soppressione della medaglia commemorativa di imprese aeronautiche » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). (*Parere alla VII Commissione*) (2655).

Su proposta del Relatore Galli, il quale esprime talune riserve circa la indicazione di copertura formulata all'articolo 6 del disegno di legge che stabilisce la riduzione di stanziamenti su capitoli di bilancio non ancora approvati dal Parlamento, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Indennità da corrispondere al personale della Marina militare in caso di sinistro marittimo per la perdita di vestiario, di strumenti nautici, scientifici e chirurgici » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VII Commissione*) (2707).

Su proposta del Relatore Galli, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme per i militari residenti all'estero che rimpatriano per compiere gli obblighi di leva » (*Parere alla VII Commissione*) (2714).

Dopo illustrazione del relatore Galli ed intervento del Sottosegretario Beelotti, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

VEDOVATO: « Concessione di pensione straordinaria alla signora Alda Bonnoli, vedova

del professore Arturo Nannizzi » (*Parere alla VI Commissione*) (254).

Il Relatore Ghio illustra ampiamente la portata e le finalità della proposta di legge e propone alla Commissione di esprimere parere favorevole, in considerazione della assoluta eccezionalità del caso e dei meriti del professor Nannizzi.

Dopo ampia discussione nella quale intervengono i deputati Gioia, Isgrò, Raucci, D'Amato e Galli, nonché il Sottosegretario Beelotti (il quale ultimo riferisce il contrario avviso del Governo sulla indicazione di copertura a fronte della maggiore spesa implicata e la preoccupazione di introdurre un pericoloso precedente legislativo in tema di pensioni straordinarie), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, a condizione che la decorrenza del provvedimento sia spostata al 1° gennaio 1966 e che l'articolo 3 della proposta di legge risulti modificato nei seguenti termini:

« All'onere derivante dalla presente legge si farà fronte con riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo n. 2355 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1966 e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi finanziari successivi.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

PROPOSTA DI LEGGE:

ALESSANDRINI ed altri: « Trattamento tributario delle operazioni di credito su pegno effettuate dai Monti di credito su pegno e dagli altri Enti pubblici contemplati nel secondo comma dell'articolo 32 della legge 10 maggio 1938, n. 745 » (*Parere alla VI Commissione*) (436).

In assenza del Relatore Di Leo, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

DALL'ARMELLINA ed altri: « Integrazione della legge 16 agosto 1962, n. 1417, sul riordinamento dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza alle ostetriche » (*Parere alla XIII Commissione*) (2048).

In assenza del Relatore Curti Aurelio, la Commissione delibera di rinviare ulteriormente l'espressione del parere.

PROPOSTA DI LEGGE:

NANNINI ed altri: « Norme interpretative ed integrative della legge 13 giugno 1952,

n. 690, relativa al trattamento di quiescenza e previdenza degli insegnanti elementari » (*Parere alla VIII Commissione*) (2508).

Dopo illustrazione del Relatore Pedini ed intervento del Sottosegretario Albertini, la Commissione delibera di rinviare la espressione del parere, al fine di acquisire dati e chiarimenti sulle conseguenze finanziarie implicate dalla proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE LEONARDIS ed altri: « Nuova fissazione del termine per la distillazione agevolata del vino acquistato a norma del decreto ministeriale 18 giugno 1965 » (*Parere alla VI Commissione*) (2654).

Su proposta del Relatore Ghio e dopo interventi del deputato Raucci e del Sottosegretario Belotti (il quale informa la Commissione che è all'esame del Consiglio dei Ministri una iniziativa legislativa governativa che verte su materia analoga a quella considerata dalla proposta di legge in esame), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori MORO ed altri: « Modifiche alla legge 15 febbraio 1962, n. 68, riguardante provvidenze per l'attuazione d'iniziative di carattere turistico e alberghiero » (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla II Commissione*) (2694).

Dopo un intervento del Relatore Barbi e su richiesta del Sottosegretario Belotti, la Commissione delibera di rinviare il riesame del parere contrario in precedenza espresso, al fine di consentire al tesoro un definitivo accertamento delle conseguenze finanziarie eventualmente implicate.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori ANGELILLI ed altri: « Modifica della legge 15 febbraio 1949, n. 33, per agevolazioni tributarie a favore di cooperative edilizie » (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (2775).

Dopo illustrazione del Relatore Ghio ed interventi del deputato Leonardi, del Sottosegretario Belotti e del Presidente Orlandi, la Commissione delibera di rinviare l'espressione del parere, al fine di acquisire ulteriori dati e chiarimenti sulle conseguenze finanziarie implicate dalla proposta di legge, al-

l'uopo sollecitando il Governo di procedere alle indagini ed elaborazioni eventualmente necessarie.

DISEGNO DI LEGGE:

« Proroga dei contributi dello Stato e di Enti locali a favore degli Enti autonomi " La Biennale di Venezia ", " La Triennale di Milano " e " La Quadriennale di Roma " » (*Parere alla VIII Commissione*) (2451).

In sostituzione del Relatore Biasutti, il deputato Ghio illustra il disegno di legge e ricorda le conclusioni a cui era pervenuta la Commissione nel corso di un precedente esame dedicato al provvedimento.

Dopo che il Sottosegretario Belotti ha riferito il consenso del Governo, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, a condizione che il primo comma dell'articolo unico risulti modificato spostando all'anno finanziario 1966 il termine di proroga dei contributi, nonché a condizione che il secondo comma risulti modificato nei seguenti termini:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede, rispettivamente, per lire 68.950.000 a carico dello stanziamento del capitolo 580 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, e per lire 137 milioni 900.000 per ciascuno degli anni finanziari 1965 e 1966 mediante riduzione del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per i medesimi anni finanziari ».

DISEGNO DI LEGGE:

« Concessione di un assegno annuo a favore dei titolari di pensione a carico della Cassa per le pensioni ai sanitari e della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari ». (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (2842).

Su proposta del Relatore Galli e dopo che il Sottosegretario Belotti ha riferito che i dati di gestione della Cassa per le pensioni ai sanitari e della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari assicurano adeguate disponibilità per fronteggiare la maggiore spesa implicata dal disegno di legge, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni alla legge 6 dicembre 1964, n. 1331, sulla autorizzazione all'Istituto superiore di sanità di valersi dell'opera di

persone estranee all'Amministrazione dello Stato ». (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*). (*Parere alla XIV Commissione*) (2843).

Su proposta del relatore De Pascalis, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

BELCI ed altri: « Estensione ed integrazione delle leggi 23 aprile 1962, n. 520, 12 agosto 1957, n. 799 e 15 gennaio 1960, n. 16, a favore di alcune categorie di insegnanti appartenenti ai ruoli speciali transitori, all'albo speciale e al quadro dell'ex territorio di Trieste ». (*Modificato dalla VI Commissione permanente del Senato*). (*Parere alla VIII Commissione*) (606-B).

Su proposta del relatore De Pascalis, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sulle modifiche introdotte nel testo della proposta di legge da parte del Senato, che non implicano maggiore spesa a carico dello Stato.

PROPOSTA DI LEGGE:

TANTALO ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 14, secondo comma, della legge 6 marzo 1958, n. 199, per quanto riguarda il periodo di servizio riscattabile da parte del personale dei soppressi servizi statali dell'alimentazione ». (*Parere alla I Commissione*) (1392).

Su proposta del relatore Galli, e dopo che il Sottosegretario Belotti ha riferito il consenso del Governo, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul nuovo testo della proposta di legge trasmesso dalla Commissione Affari Costituzionali in data 20 ottobre 1965.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori MONETI ed altri: « Norme per il passaggio nei ruoli degli Istituti tecnici femminili e degli Istituti professionali degli insegnanti inclusi nelle graduatorie formate ai sensi della legge 28 luglio 1961, n. 831 » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (2562).

Su proposta del Relatore Pedini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori BERNARDINETTI ed altri: « Estensione dell'assegno straordinario di cui all'ar-

ticolo 1 della legge 21 febbraio 1963, n. 358, ai congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria » (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VII Commissione*) (2791).

Il Relatore Galli illustra ampiamente la portata e le finalità della proposta di legge.

Il Sottosegretario Belotti dichiara che il richiamo formulato dall'articolo 3 della proposta di legge ai fondi globali 1965 e 1966 concerne, rispettivamente, la posta intestata « Esenzione dall'imposta di ricchezza mobile delle borse di studio » (Ministero delle finanze) e la posta intestata « Istituzione dell'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo » (Ministero dell'agricoltura e delle foreste).

Su proposta del Relatore Galli, quindi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche all'articolo 3 della legge 31 dicembre 1962, n. 1845, contenente norme integrative per la costruzione a cura della A.N.A.S. dell'autostrada senza pedaggio Salerno-Reggio Calabria » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla IX Commissione*) (2825).

Su proposta del Relatore Gioia, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche all'articolo 15 della legge 24 luglio 1961, n. 729, sulle nuove costruzioni stradali e autostradali » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla IX Commissione*) (2850).

Su proposta del Relatore Gioia e dopo interventi dei deputati Leonardi e De Pascalis la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

La Commissione delibera altresì di dare mandato al Presidente Orlandi di invitare il Ministro dei lavori pubblici a riferire in una delle prossime sedute della Commissione bilancio sull'andamento generale dei progetti di costruzione della rete autostradale italiana, specie in relazione ai costi preventivi e a quelli riscontrati in corso d'opera.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori LOMBARDI ed altri: « Proroga ai termini di applicazione della legge 14 novembre 1962, n. 1616, recante provvedimenti a favore delle nuove costruzioni nonché per i mi-

gliamenti al naviglio, agli impianti ed alle attrezzature della navigazione interna » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla X Commissione*) (2849).

Su proposta del Relatore Gioia, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

LEONE RAFFAELE e SEMERARO: « Modifiche all'articolo 3 della legge 14 febbraio 1963, n. 143, concernente la concessione di un contributo di lire 1 miliardo alla Società stabilimenti navali di Taranto per la costruzione di un bacino galleggiante di carenaggio » (*Parere alla XI Commissione*) (1962).

Su proposta del deputato Ghio, che sostituisce il Relatore Biasutti, e dopo un intervento del Sottosegretario Belotti, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, a condizione che la concessione del contributo venga subordinata alla presentazione da parte della Società interessata del certificato di collaudo dell'opera, che dovrà essere rilasciato da apposita Commissione nominata dal Ministero dei lavori pubblici.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1965, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Cappugi e Belotti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (*Approvato dal Senato*) (2811);

« Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1966 » (Tab. 1);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno finanziario 1966 (Tab. 2);

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno finanziario 1966 » (Tab. 3);

— (*Parere alla V Commissione*).

Il deputato Nicoletto interviene nella discussione concentrando le sue osservazioni sul problema delle pensioni di guerra in relazione allo stato amministrativo della questione stessa. Si sofferma in particolare sull'esasperante lentezza e farraginosità delle

procedure relative alle classificazioni ed alle liquidazioni e ne individua talune cause nei contrasti esistenti tra le decisioni ministeriali, quali si manifestano nei decreti, e le decisioni del Comitato di liquidazione, nelle remore che si frappongono, in sede di attuazione, alle decisioni della Corte dei conti, nella oggettiva lentezza delle procedure presso la Commissione medica superiore e soprattutto nel contrasto fra direttive politiche e spirito e lettera della legge. Conclude invitando il Governo a provvedere allo snellimento ed alla accelerazione delle istruttorie, al decentramento dell'istituto dei ricorsi ed alla scrupolosa applicazione delle leggi vigenti sulla materia.

Il deputato Vespignani esordisce sottolineando il distacco di un bilancio, prevalentemente contabile, dal complesso reale della spesa pubblica ed indicando il pericolo costituito dalla sottrazione, nei confronti del bilancio, di importanti partite di spesa, nonché dal mancato collegamento del bilancio stesso con le esigenze finanziarie delle istituzioni periferiche. Sottolinea, di fronte ai dati reali di decremento percentuale del reddito, degli investimenti e dei consumi, la caduta della ipotesi di sviluppo che dovrebbe essere alla base della politica di piano. Osserva come la politica dei redditi si sia sostanziata nel decremento relativo ed assoluto dell'occupazione e nel contenimento dei salari reali e come la stessa politica monetaria sia strumentale rispetto alla errata politica di contenimento della spesa pubblica, del tutto inefficace quest'ultima per interventi diretti contro gli squilibri esistenti nell'economia del Paese; giudica la stessa politica di tesoreria strettamente collegata alla politica di contenimento, per cui anche il prelievo pubblico si astiene dal mercato privato dei capitali per ricorrere ai fondi previdenziali, scaricando ancora una volta i costi congiunturali sulle spalle dei lavoratori. Cita, per la finanza locale, la riduzione di entrate in compartecipazione ed in misura fissa (vistose in termini monetari ed ancor più in termini reali), riduzione di entrate che si accompagna ad esigenze di maggiori spese degli enti locali sia per i bisogni delle popolazioni che per gli oneri derivanti dalla legge (viabilità, scuola, ecc.) Concludendo critica la tendenza alla centralizzazione delle decisioni di spesa che, sotto il pretesto della correzione di situazioni abnormi, è invece intesa a svuotare di contenuto l'autonomia degli enti locali.

Il deputato Soliano centra il proprio intervento sulla questione dei residui passivi;

rilevato l'elevato volume degli accantonamenti, che raggiunge circa il 60 per cento del bilancio di competenza, giudica sotto questo profilo, del tutto fittizio il bilancio stesso. Indica per i residui passivi, non semplicemente una causa tecnica imputabile alla complessità di procedure, che pure potrebbero essere semplificate, ma una causa specificamente politica per cui il tesoro procede al contenimento della spesa pubblica aggirando il disavanzo, evitando cioè di trasferire in debito le spese e superando l'obbligo di legge con la mancata effettuazione delle spese stesse. Concludendo afferma che la politica dei residui passivi ha sottratto al controllo del Parlamento ogni decisione relativa alla spesa pubblica.

(La seduta, sospesa alle ore 13, riprende alle ore 16,45).

Il deputato Raffaelli dedica il proprio intervento nella discussione al problema della Cassa depositi e prestiti che è uno dei principali strumenti della politica di tesoreria.

L'oratore colloca la politica della Cassa depositi e prestiti nel più vasto quadro della politica del tesoro e della Banca d'Italia tesa alla ricostruzione di una ampia liquidità della banca centrale. Lo Stato ha contenuto e ridotto i propri interventi nel settore pubblico al fine di mettere in moto alcuni meccanismi di sviluppo di particolari settori privati sulla base di due criteri prioritari: efficienza delle imprese a livelli « ottimali » e larga liquidità a sostegno del mercato privato dei capitali. Allo stesso fine è rivolta la politica dei residui passivi. I costi di questa politica vengono però pagati in termini di decremento relativo ed assoluto dell'occupazione, di contenimento dei salari reali, di crisi della piccola e media impresa. È questo un modello di sviluppo che è già presente nelle previsioni pubblicate a cura della Confindustria. La Cassa depositi e prestiti si è inserita in tale politica con il massiccio acquisto di obbligazioni e di titoli, sempre per alleggerire la tensione nel mercato privato dei capitali, immobilizzando in tali acquisti ben 934 miliardi. Per evitare di « turbare il mercato finanziario », e salvaguardare la liquidità, la Cassa depositi e prestiti viene utilizzata quale silenziosa appendice di operazioni di tesoreria. I depositi diminuiscono in quanto i tassi del risparmio postale sono tenuti al di sotto dei tassi bancari; quanto agli impieghi di istituto la Cassa, che nel 1962 aveva erogato l'88 per cento dei mutui richiesti dagli enti locali, nel 1964 ha fatto fronte solo al 52 per cento di essi. Attualmente di fronte

a circa 420 miliardi disponibili per i mutui le richieste pendenti dei comuni assommano alla cifra di 618 miliardi. Sulla base di tali dati l'oratore chiede che il tasso di interesse dei buoni postali fruttiferi sia elevato al 4,25 per cento, che si riduca da un anno a tre mesi il periodo in cui per tali buoni, non maturano interessi, e che, fino alla riforma della finanza locale i mutui contratti a copertura di disavanzi economici di comuni e provincie vengano così ripartiti: 25 per cento a carico della Cassa depositi e prestiti, 25 per cento a carico di Istituti di credito di diritto pubblico, 25 per cento a carico delle Casse di risparmio e 25 per cento a carico di Istituti assicurativi previdenziali. Di conseguenza, per far fronte alle richieste degli Enti locali, la Cassa depositi e prestiti deve ridurre congruamente il proprio portafoglio titoli. Solo iniziando tale politica la Cassa potrà prefigurare l'istituto di credito « ideale » per il settore pubblico.

Il deputato Villani si sofferma lungamente sul problema dell'Azienda del Monopolio di Stato ed in particolare sulle questioni inerenti al settore del tabacco. Ricorda come solo il 15 per cento della produzione venga ottenuta dalle agenzie tramite il rapporto diretto con i contadini coltivatori e che ben l'85 per cento viene ottenuto tramite i concessionari speciali. Concorda con le dichiarazioni del Ministro delle finanze circa i prezzi interni del tabacco che sono più elevati dei prezzi correnti sul mercato internazionale, ma sottolinea che l'elevatezza dei costi interni è da imputarsi non al prezzo pagato ai contadini, che è esiguo e spesso non copre i costi di produzione, bensì al prezzo pagato ai concessionari i cui ricavi raggiungono punte del 250-300 per cento. (I costi di agenzia sono invece minori oscillando tra il 32 e il 50 per cento).

Circa i presunti orientamenti relativi ad una possibile privatizzazione del settore osserva che tale privatizzazione legalizzerebbe un rapporto di « rapina » quale attualmente si configura fra concessionario e contadino. Lo Stato non può abbandonare il settore del tabacco; si tratta di una coltivazione propria di zone povere che non potrebbero surrogarla con altre colture. Osserva che i Paesi del M.E.C. importano (escluse Italia e Francia) circa il 60 per cento del proprio fabbisogno e tale situazione costituisce un dato importante per una politica che deve essere di sostegno per la produzione nazionale, la quale produzione può essere migliorata nelle quantità nelle qualità e nei costi facendo scomparire la figura del concessionario speciale. La-

menta il mancato sostegno dell'Istituto sperimentale del tabacco ai fini della prevenzione contro le malattie della pianta e la selezione delle sementi e critica aspramente la decisione del Monopolio che ha rifiutato, nelle zone a mezzadria, gli accrediti separati a mezzadri e concedenti pur previsti dalle vigenti norme sui patti agrari.

Il deputato Silvestri, intervenendo sul problema della tabacchicoltura e citando la situazione della valle del Brenta, ricorda come nel Veneto la figura del concessionario speciale sia in realtà quella della cooperativa di piccoli coltivatori diretti (con medie di coltivazione di un quarto di ettaro). Le speculazioni denunciate per il Mezzogiorno dal deputato Villani non sono presenti nel Veneto in quanto i contadini cooperatori sono assistiti da periti di parte. Le cooperative realizzano in tal modo costi inferiori a quelli delle agenzie. Anche in occasione del disastro della peronosera le cooperative sono tempestivamente intervenute mentre i coltivatori in rapporto con le agenzie sono rimasti indifesi. Circa il prezzo interno del tabacco dichiara che esso è più alto soltanto per alcune varietà orientali. Alla luce di tali dati è possibile difendere agevolmente gli interessi italiani nell'ambito del M.E.C. anche controllando gli stanziamenti comunitari nel caso di istituzione di prezzi politici a sostegno della produzione di tabacco ove il prezzo politico fosse superiore a quello internazionale. Conclude dichiarando che lo Stato non può abbandonare il settore della coltivazione in quanto ciò costituirebbe non una privatizzazione ma la morte della coltura. Infatti esiste una tendenza da parte della classe industriale volta all'abbandono della coltivazione: si suggerisce infatti di importare tabacco incentivando invece la esportazione di macchinari. Giudica opportuno che l'Istituto sperimentale del tabacco venga incorporato dal Monopolio; ciò faciliterebbe sia una visione globale di questo ramo di ricerca scientifica che migliori prestazioni da parte di un personale con prospettive certe di lavoro e carriera. Sostiene infine la necessità di superare la figura del concessionario speciale tramite l'istituto della cooperazione e conclude auspicando che lo stanziamento del capitolo 211 della tabella 3 allegata al bilancio in discussione che presenta 20 milioni contro i 240 del decorso esercizio venga congruamente aumentato.

Il Presidente Vicentini rinvia quindi il seguito della discussione alla seduta di mercoledì 15 dicembre alle ore 10,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,40.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1965, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente ERMINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Magri.

PROPOSTA DI LEGGE:

FRANCESCHINI ed altri: « Proroga del termine previsto dalla legge 26 luglio 1965, n. 974 » (2807).

Il Presidente Ermini, Relatore della proposta di legge, sottolinea le esigenze che impongono una ulteriore proroga di tre mesi ai termini fissati per la presentazione della relazione da parte della Commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio, proroga che si somma a quella già accordata con la legge 26 luglio 1965, n. 974.

Dopo interventi dei deputati Franceschini e Marangone, che illustrano il lavoro già svolto dalla Commissione di indagine e la opportunità che tale lavoro, ponderoso e multiforme, prosegua con quella disponibilità di tempo che è necessaria ad assicurare rigore metodologico, adeguata informazione e convergenza di vedute, la Commissione non apporta modificazioni all'articolo unico della proposta di legge che è, quindi, votata a scrutinio segreto ed approvata.

PROPOSTE DI LEGGE:

TITOMANLIO VITTORIA ed altri: « Disposizioni in favore del personale insegnante delle scuole per sordomuti » (2351);

DAL CANTÒN MARIA PIA ed altri: « Modifica al regolamento generale sui servizi per l'istruzione elementare » (1662);

GIOIA ed altri: « Provvidenze in favore degli insegnanti degli istituti statali per sordomuti » (716).

Il Presidente dà lettura di due emendamenti, presentati dal Relatore Elkan, intesi ad unificare nel contenuto le tre proposte di legge, sui quali esprimono il loro parere i deputati Buzzi, Bertè, Titomanlio Vittoria e Bronzuto e il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Magri.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione alla prossima seduta, allo scopo di dar modo ai deputati interessati di raccogliere i consensi sul testo unificato, opportunamente modificato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1965, ORE 10,45. —
Presidenza del Presidente ERMINI. — Inter-
viene il Sottosegretario di Stato per la pub-
blica istruzione, Magri.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per
l'anno finanziario 1966 » (*Approvato dal Se-
nato*) (2811);

« Stato di previsione della spesa del Mi-
nistero della pubblica istruzione per l'anno
finanziario 1966 » (Tabella 6) (*Parere alla V
Commissione*).

Il deputato Buzzi afferma innanzitutto che
in presenza dei due fatti importanti, destinati
a rappresentare una svolta nella nostra poli-
tica scolastica, vale a dire la presentazione
delle leggi finanziarie e dei disegni di legge
di riforma, è opportuno isolare alcune condi-
zioni pregiudiziali dalle quali l'attuazione di
questa svolta dipende.

La prima di queste condizioni è rappre-
sentata dall'adeguamento quantitativo di quel-
la amministrazione scolastica che non si è
sviluppata in un modo adeguato alla crescita
del personale insegnante (con riferimento par-
ticolare al decentramento dell'amministrazio-
ne scolastica), ed al suo scaltrimento qualita-
tivo: sta di fatto che non si possono attri-
buire competenze nuove al personale ammi-
nistrativo, non gli si può richiedere una sen-
sibilità sempre pronta all'evoluzione della le-
gislaazione scolastica senza qualificarlo e senza
potenziarlo adeguatamente; altrimenti non bi-
sogna stupirsi della vischiosa passività che le
strutture amministrative oppongono a volte
alle innovazioni (e cita in proposito gli esem-
pi della nuova scuola media ed anche della
scuola materna).

La seconda condizione è rappresentata dal-
la promozione della democrazia scolastica ad
ogni livello, cominciando dall'eccitare in que-
sto senso i già esistenti organi collegiali e di
governo della scuola, nell'attesa delle nuove
istituzioni.

La terza condizione risiede nella soluzione
di problemi del personale, nella predisposi-
zione — se possibile — di uno stato giuridico
unitario per il personale docente. A questo
proposito, mentre esprime le sue critiche a
quella involuzione del sindacalismo scolastico
orientato in senso sempre più settoriale, fa
presente però, al tempo stesso, che il modo
migliore per combattere questa involuzione
consiste nell'invitare i sindacati a collaborare

in modo attivo e partecipe all'impostazione
generale dei problemi della scuola. Non devo-
no però, a suo avviso, essere considerati in-
terventi settoriali quelli che il Parlamento ha
recentemente effettuato o sta per effettuare in
rapporto ai problemi dei maestri idonei e
del personale della scuola media: l'assetto
del settore non poteva — e non può — non pas-
sare attraverso queste cosiddette leggi.

Poste queste premesse generali, si soffer-
ma poi su altri problemi: per quanto riguar-
da le scuole delle zone rurali, afferma che
il trasporto degli alunni non deve più essere
considerato come un elemento di assistenza,
ma come un elemento organico di questo tipo
di scuola, al pari degli edifici; per quanto ri-
guarda le scuole speciali, ritiene sia indispen-
sabile sistemare il personale, assicurando-
gli un trattamento economico differenziale;
quanto alla scuola media, conviene con
l'opinione da altri espressa che essa deve
essere difesa ed ulteriormente promossa
come fatto di rottura rispetto al preesisten-
te equilibrio: ma questo non può accadere
senza risolvere i problemi dei docenti e del-
l'edilizia e senza assicurare a questo tipo
di scuola un ampio respiro comunitario pro-
muovendone un rapporto ricco e scambie-
vole con le famiglie; per quanto concerne
l'educazione fisica, la formazione degli in-
segnanti deve essere ricondotta nell'ambito
dell'ordinamento universitario; l'assistenza
scolastica soffre attualmente di una insuffi-
ciente integrazione dell'opera delle casse sco-
lastiche da una parte, dei patronati scolasti-
ci dall'altra; per quanto attiene alla riforma
degli istituti magistrali, è del parere che i due
tempi della sua attuazione su cui tutti con-
vengono (attribuzione di un carattere liceale
all'istituto magistrale, ed apertura di un ac-
cesso pieno all'Università) debbano essere
strettamente connessi; quanto ai problemi de-
gli istituti professionali, infine, la loro solu-
zione passa attraverso la stabilizzazione del
personale insegnante, dotato di una esperien-
za specifica e non facilmente surrogabile.

Il deputato Finocchiaro si sofferma innan-
zitutto sulle difficoltà e sulle incongruenze
procedurali che frustrano le finalità intrin-
seche ad una corretta, efficace discussione
del bilancio: in assenza di ogni forma di
esame dei consuntivi, in presenza della tra-
dizionale impenetrabilità del linguaggio de-
gli stati di previsione, persistendo una certa
sordità nei confronti delle critiche che di
anno in anno si rinnovano, e dato il vincolo
al quale sono sottoposte le spese indicate nel
fondo globale, gli intenti della discussione

sul bilancio sono sostanzialmente - a suo avviso - vanificati.

Passa poi ad un esame analitico delle cifre dello stato di previsione, deducendone l'affermazione che l'incremento in questi ultimi anni è stato ottenuto all'interno di una esaltazione degli squilibri a danno del Mezzogiorno; e questo non soltanto in senso quantitativo, ma anche in senso qualitativo, in riferimento cioè alle scelte scolastiche effettuate. Riferisce questa sua affermazione, a vari settori del mondo scolastico che sottopone ad un particolareggiato esame: agli istituti professionali, alle università (ed accenna al fenomeno negativo delle cosiddette università libere), al personale (ed accenna alla lentezza con cui si pongono in ruolo le cattedre), alla edilizia scolastica, alle attrezzature didattiche, alle forniture, all'assistenza, alle borse di studio, alla scuola materna, alle scuole popolari.

Analizza poi alcune voci del bilancio, quali quelle che si riferiscono a spese di trasporto e di accertamento sanitario per il settore amministrativo, ai corsi di formazione del personale, ai compensi speciali a commissioni, all'ente nazionale per l'educazione marinara, che gli sembrano particolarmente povere di giustificazioni. Così come gli sembra povero di giustificazioni il carattere persistente ed esorbitante di certe contribuzioni alla scuola non statale.

Conclude esprimendo l'augurio che la Commissione possa, nella seconda metà della legislatura, disimpegnarsi dalle secche delle legghine, ed affrontare in modo organico i problemi strutturali della scuola italiana.

Il deputato Giugni Lattari Jole illustra un suo ordine del giorno sul problema dell'Università in Calabria, esprimendo il timore che le pretese riformatrici possano ritardare questa istituzione, ormai presente nella consapevolezza della cultura scolastica italiana; accenna al fatto che nel programma di sviluppo economico è prevista la costruzione di un centro universitario residenziale dotato di particolari caratteristiche di rottura rispetto alle strutture attuali e riafferma a questo proposito che l'Università tradizionale, di cui in Calabria si sollecita l'istituzione è e rimane un centro insostituibile sia per la formazione del pensiero critico che per la ricerca scientifica.

Il Presidente Ermini, quindi, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Mannironi.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori FLORENA ed altri: « Proroga dei termini della legge 21 ottobre 1950, n. 943, e dell'articolo 37 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, recanti provvedimenti a favore dell'ente portuale Savona-Piemonte » (2826) (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*).

Dopo l'illustrazione favorevole del Relatore, Macchiavelli, la Commissione approva, senza modificazioni, i due articoli della proposta di legge.

La Commissione vota anche a scrutinio segreto ed approva l'intero provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1965, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Mannironi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (*Approvato dal Senato*) (2811);

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1966 » (Tab. 10) (*Parere alla V Commissione*).

Su proposta del Presidente, la Commissione delibera di conferire al Relatore Alba l'incarico di stendere il parere per la V Commissione (Bilancio).

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (*Approvato dal Senato*) (2811);

« Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1966 (Tab. 9) (*Parere alla V Commissione*).

Il deputato Macchiavelli mette in rilievo, innanzitutto, la mancanza, in passato, di una politica organica, globale dei trasporti che ha

portato il settore ad una crisi che investe, sia il trasporto su strada, che quello su rotaia, e — conformemente alle conclusioni del Comitato interministeriale per la riforma della Azienda delle ferrovie dello Stato — insiste sulla necessità attuale ed urgente di un efficiente e funzionale coordinamento generale dei trasporti che, armonizzando gli interventi, sia per quanto riguarda gli investimenti nelle infrastrutture, che l'esercizio dei vari mezzi, permetta di adeguare l'intero settore alle esigenze e alle necessità del Paese.

Egli passa, quindi, a trattare dei problemi delle ferrovie dello Stato (per le quali la crisi è particolarmente evidente), rilevando; tra l'altro, l'opportunità che alle ferrovie dello Stato sia affidata la gestione anche dei servizi automobilistici, sia di quelli sostitutivi o integrativi di linee ferroviarie, sia di quelli viaggiatori da effettuarsi sulle autostrade. Decentramento, obiettivi sociali e non solo economici, non rigido allineamento dei servizi prestati ai costi di produzione (date le funzioni dei pubblici trasporti), valorizzazione e responsabilizzazione del personale ad ogni livello: questi dovranno essere gli obiettivi della riforma ferroviaria.

Esamina, poi, la situazione venutasi a creare col cosiddetto « quinto provvedimento », che tante aspettative ha creato in migliaia di ferrovieri che giustamente rivendicano un atto di giustizia. Rileva, quindi, la crisi di certe industrie che lavorano per le ferrovie (Brown Boveri, Ansaldo San Giorgio, Piaggio, ecc.), mentre il parco ferroviario è vetusto: di qui la necessità di risolvere i due problemi, convergenti, della occupazione operaia e del rammodernamento del materiale (vagoni, locomotori, ecc.).

Conclude questa parte del suo intervento, trattando problemi ferroviari locali, riguardanti Genova e il suo porto e i collegamenti dell'entroterra genovese col capoluogo.

Passando ai trasporti automobilistici urbani ed extraurbani, egli mette in evidenza la difficile situazione delle aziende municipalizzate e avanza proposte concrete anche in riferimento agli impegni che deriveranno dall'istituzione delle regioni.

Egli infine tratta dei trasporti pubblici minori (taxi), con particolare riferimento alla situazione economica della categoria e al fenomeno dilagante dei cosiddetti abusivi.

Il deputato Gex insiste, anzitutto, sulla necessità di creare un organismo agile ed efficace per il coordinamento delle varie iniziative e dei vari settori dei trasporti.

Accenna, inoltre, alla necessità di accelerare i trasporti e di scegliere, a parità di altri fattori, i mezzi più celeri, in considerazione dell'importanza del tempo nella vita moderna, soprattutto, se tradotto in termini di produttività.

Egli mette, poi, in rilievo il rigore della magistratura nell'accertamento della responsabilità in ordine a certi incidenti derivanti dal trasporto, specie nel campo del trasporto aereo e a fune e, mentre richiama l'attenzione della Commissione Giustizia sull'applicazione, in certe sentenze, di principi assimilabili sostanzialmente all'applicazione della responsabilità oggettiva (istituto, questo, eccezionale e formalmente ben delimitato nel nostro diritto), sottolinea — per quanto concerne la X Commissione — il fatto che l'autorità amministrativa, per sottrarsi al rigore eccessivo della magistratura in materia infortunistica, è costretta ad emanare norme eccessive, che generano incertezza del diritto, e a prescrivere, a volte, cautele tali che sembrano presupporre nel cittadino la mancanza del più elementare buon senso: lo Stato deve emanare ed applicare norme con riguardo al cittadino medio, e non allo sprovveduto, e con riferimento *all'id quod plerumque accidit* e non al caso eccezionale o eccezionalissimo.

Passando all'esame dei singoli settori dei trasporti, oltre ai quattro tradizionali (trasporti aerei, marittimi fluviali e lacuali, su strada e su rotaia) ne pone in evidenza un quinto, quello dei trasporti a fune, e ne mette in rilievo le modeste proporzioni, ma la grande importanza per l'economia montana e turistica e anche in relazione allo sviluppo industriale del nostro paese: esiste infatti, nel settore, un'industria italiana efficiente e operante con successo anche all'estero, che va incoraggiata con adeguati mezzi, anche non sempre di carattere economico.

Prendendo lo spunto da un suo ordine del giorno sull'ammodernamento della ferrovia Aosta-Chivasso, richiama l'attenzione della amministrazione ferroviaria sull'opportunità di intensificare gli sforzi per l'adeguamento dei trasporti su rotaia, specie nelle zone turistiche lontane dai grandi itinerari; precisa che, a volte, bastano piccoli accorgimenti che comportano una spesa minima o che non ne comportano affatto (come per quanto riguarda gli orari).

Venendo, infine, al settore dei trasporti aerei, mentre rileva la staticità del bilancio, che sostanzialmente è rimasto immutato dal 1959 e non tiene conto delle esigenze che nel frattempo si sono triplicate, sottolinea l'im-

portanza del trasporto aereo, sia nel campo interno, che internazionale, ricordando gli impegni I.C.A.O. e la necessità di farvi fronte. Enuclia i seguenti problemi dell'aviazione civile: miglioramento delle infrastrutture per la sicurezza del volo; formazione del personale di volo e a terra; adeguamento della rete aerea-portuale; potenziamento della rete aerea nazionale; progettazione e approvvigionamento di aeromobili; provvidenze a favore dell'aviazione leggera e sportiva; provvidenze a favore dell'industria aeronautica, trattamento del personale dell'ispettorato generale dell'aviazione civile; riforma della legislazione dell'aviazione civile.

Egli conclude, annunciando il suo voto favorevole, ma precisando, nel contempo, che esso sarà l'ultimo, se il Governo non provvederà a fornire i mezzi giuridici e finanziari necessari a sanare le insufficienze attuali dell'aviazione civile.

Il deputato Marchesi comincia avvertendo che il suo gruppo si riserva di stendere un proprio separato parere, qualora in quella Commissione non venissero esposti anche i punti essenziali del dissenso, dissenso che verte, più ancora che sull'impostazione a questo particolare bilancio, sugli indirizzi della politica governativa dei trasporti, di cui il bilancio stesso è l'espressione.

Su questi indirizzi occorre tanto più far chiarezza quanto più si avvicinano scadenze di decisiva importanza, anche sul piano delle relazioni internazionali: il 1° gennaio 1966 avrà inizio la terza tappa del periodo transitorio del Mercato comune europeo e le deliberazioni del Consiglio della comunità verranno adottate, non più all'unanimità, ma a maggioranza.

Che cosa farà il Governo italiano nell'ipotesi che il Consiglio, in tema di politica comune dei trasporti, adotti « a maggioranza » decisioni a cui il nostro paese sia impreparato o che non possano essere attuate se non con grave danno della nostra economia? Attraverso quali interventi il Parlamento potrà controllare, in via preventiva, gli obblighi che l'esecutivo verrà ad assumere in una materia così controversa e in un settore tanto compromesso, come è quello dei trasporti? La situazione di tutto il sistema dei trasporti italiani è preoccupante; essa è il risultato di una politica contraddittoria assai nociva all'interesse del paese. Negli altri Stati della stessa Comunità europea non si è verificato quello che si è verificato in Italia; per cui, oltretutto, si sono create differenziazioni sostan-

ziali fra il nostro sistema e quelli degli altri membri della Comunità.

Anche in Italia si sarebbe potuta fare una politica di equilibrio da cui tutte le categorie interessate avrebbero potuto trarre sicuro vantaggio. Questa politica equilibratrice non si è fatta, per dare via libera ai monopoli e offrire loro tutte le possibilità di attuare i programmi di produzione da essi predisposti. Nei paesi nei quali vi è stata una diversa impostazione le cose sono andate diversamente. Porta l'esempio dell'Olanda, Stato membro della Comunità europea, dove tutti i mezzi di trasporto (ferroviari, stradali e fluviali) hanno trovato una loro giusta collocazione e dove, peraltro, gli introiti ferroviari rappresentano l'1 per cento dell'intero prodotto nazionale.

Molti sostengono che la struttura italiana dei trasporti sarebbe viziata dalla sopravvivenza di troppi mezzi superati e che, per esempio, la rete ferroviaria italiana eccederebbe, in quantità, i reali bisogni del Paese. Cita, invece, dati statistici che dimostrano come la rete italiana non presenti alcuna anomalia rispetto a quelle straniere e, soprattutto, a quelle del Mercato comune europeo.

Comunque, anche se un ridimensionamento si rendesse necessario, vi si dovrebbe procedere sulla base di uno studio approfondito che tenga conto delle esigenze di sviluppo delle varie regioni e della effettiva possibilità che il mezzo stradale sostituisca convenientemente la ferrovia da sopprimere. La sua parte politica è pronta ad accettare, anche subito, una discussione su questo argomento, qualora le si forniscano gli elementi di giudizio necessari e vengano proposte soluzioni ragionevoli.

Anche sulle prospettive concernenti l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato il gruppo comunista è per una discussione serena ed obiettiva; ma anche qui, a condizione che l'annunciata riforma sia connessa con provvedimenti che assicurino il coordinamento, sia degli investimenti che dei servizi tra i vari settori: è assurdo prevedere, come fa il Piano quinquennale di sviluppo, forti investimenti per le ferrovie e, corrispondentemente, forti investimenti per la costruzione di nuove autostrade su cui transita il traffico concorrente con le ferrovie stesse; occorrono delle scelte per evitare gli errori del passato.

A questo punto l'oratore affronta i problemi della riforma dell'Azienda ferroviaria, che secondo il suo gruppo deve essere informata a criteri che non siano meramente

produttivistici, ma che salvaguardino la funzione pubblica dell'Azienda medesima.

Deplora che si sia condotta una campagna allarmistica sul *deficit* ferroviario, ricordando come le ferrovie scontino oggi le conseguenze di una politica nefasta fatta dai Governi succedutisi dal 1948 in poi e come esse abbiano bisogno di risollevarsi gradualmente dallo stato di depressione in cui questa politica le ha gettate.

Propone che la Commissione si associ alle richieste del suo gruppo di integrare con 29 miliardi e 500 milioni le occorrenze del bilancio aziendale, relative alle manutenzioni e ai rinnovi.

Chiede al Governo una serie di misure atte a ristabilire un più giusto equilibrio nella distribuzione del traffico fra strada e rotaia e, in particolare, insiste affinché, fino a tutto il 1966, venga sospesa ogni concessione di autolinee, soprattutto su percorsi autostradali, siano revisionate le concessioni esistenti su tratti paralleli alle ferrovie, sia mantenuto lo *status quo* nel settore dell'autotrasporto merci e venga accantonata ogni politica di incoraggiamento, mediante sussidi o contributi, agli esercenti di servizi di pubblico trasporto su strada.

Queste misure dovrebbero oltretutto impedire un peggioramento delle condizioni economiche e finanziarie dell'Azienda ferroviaria di Stato.

Il deputato Colasanto auspica un coordinamento tra i diversi settori dei trasporti e scelte chiare di mezzi e di strutture.

Illustra, quindi, cinque ordini del giorno: uno — a firma anche dei deputati Sammartino, Fortini, Pennacchini, Titomanlio Vittoria, Laforgia, De Capua, Alba, De Meo e De Leonardis — invita il Governo a ricostruire l'armamento e il doppio binario sul tratto Sparinise-Ceprano, della linea ferroviaria Napoli-Cassino-Roma; un altro ordine del giorno invita il Governo a studiare ed imporre anche con il regime commissariale, il coordinamento di tutti i servizi vicinali ferroviari e autofiloviari che fanno capo a Napoli e a far unificare la Società delle tranvie provinciali con l'Atan, ambedue di Napoli. Il terzo ordine del giorno invita il Governo ad adottare provvedimenti che possono incrementare il traffico del tronco metropolitano delle ferrovie dello Stato, fra Campi Flegrei e Piazza Garibaldi. Il quarto ordine del giorno invita il Governo ad esaminare la opportunità di: istituire un albo dei titolari delle autoscuole; limitare il numero di autoscuole in misura confacente a tutte le esigenze, per farle man-

tenere ad un certo livello minimo di efficienza, anche economica; ammettere agli esami per l'abilitazione degli istruttori, con una norma transitoria, anche cittadini non forniti del necessario titolo di studio, che possano comprovare una pregressa lunga attività del genere. L'ultimo ordine del giorno invita il Governo a sopprimere, anche con una certa gradualità, i cosiddetti « rami secchi » ferroviari, ad accelerare l'ammodernamento e il potenziamento delle linee valide e a comprendere nel programma quinquennale stanziamenti per la costruzione di reti metropolitane nei grandi centri urbani.

Il deputato Bianchi Gerardo sottolinea la urgenza del riordinamento strutturale e funzionale delle ferrovie dello Stato.

Tale riordinamento dovrebbe comportare la migliore utilizzazione del personale, il riconoscimento delle qualifiche a coloro che da un certo tempo hanno gli incarichi corrispondenti e la non promozione per coloro che non assumono i posti relativi.

Circa i cosiddetti « rami secchi », egli rileva che il criterio per determinarli deve essere, non solo quello economico, ma anche quello sociale, tenendo presenti le possibilità sostitutive e, in ogni modo, l'esigenza di non eliminare un mezzo di trasporto se già non ne esiste un altro.

Per i rapporti fra strada e rotaia, afferma la necessità che essi siano armonizzati al massimo, ma senza che la rotaia abbia una specie di complesso di inferiorità; afferma anche la necessità che le ferrovie dello Stato si adeguino nelle strutture, in modo da avere la possibilità di realizzare minori costi a un miglior servizio.

Un settore del Ministero che egli ritiene debba essere radicalmente trasformato ed adeguato ai nuovi compiti è l'Ispettorato Motorizzazione civile e trasporti in concessione: in esso si rilevano strutture anacronistiche, oltre al fatto che quanto è pertinente a quel settore è oggetto di competenza anche di altri Ministeri e di altri organismi, creando confusione fra essi e perditempo per i cittadini.

Egli rivolge infine alcune domande intorno al funzionamento dell'aviazione civile.

(La seduta, sospesa alle 13,40, riprende alle 17).

Il deputata Zappa, mentre illustra un ordine del giorno che impegna il Governo ad accelerare le procedure di acquisizione alla rete statale della ferrovia Sondrio-Tirano (in concessione alla Società F.A.V.), ne trae motivo per affermare la necessità che il problema

generale delle ferrovie date in concessione formi oggetto di apposito dibattito in sede parlamentare, nella X Commissione, con la partecipazione del Ministro dei trasporti. Il Presidente Sammartino ricorda che la X Commissione ha già rivolto invito in questo senso al Ministro Jervolino; il Sottosegretario Manironi, a sua volta, comunica l'adesione del Ministro all'invito stesso.

Il deputato Battistella incentra il suo intervento sui trasporti urbani e interurbani e — dopo aver insistito sulla situazione di gravissima crisi del settore, sia sotto l'aspetto della pesante situazione economico-finanziaria delle relative aziende municipalizzate (24 aziende hanno attualmente passivi per complessivi 120 miliardi, ossia per una cifra superiore a quella destinata a tutto il settore dal progetto di piano quinquennale), sia sotto l'aspetto dell'insufficienza dei servizi — si sofferma sulle cause e sulle responsabilità di tale stato e sui mezzi per porvi rimedio: per quanto concerne le cause e le responsabilità, le indica nel disordinato e caotico sviluppo urbanistico e automobilistico, favorito, a proprio vantaggio, dal grande capitale; per quanto concerne i rimedi, li individua nella valorizzazione dei mezzi di trasporto collettivi, gestiti da enti pubblici, secondo un'organizzazione unitaria di tutti i trasporti comprensionali e regionali e nell'intervento finanziario dello Stato a pareggio e a potenziamento dei relativi bilanci.

In attesa di questa soluzione radicale del problema, propone, come misure di immediata applicazione, l'esenzione dalla tassa di circolazione per tutti i mezzi impiegati dalle aziende pubbliche, l'esenzione per le medesime aziende, dall'I.G.E. e dagli oneri fiscali gravanti sui prodotti di esercizio, l'esonero dall'imposta di fabbricazione sui carburanti e il rimborso degli oneri extraziendali.

Egli illustra, poi, un ordine del giorno — a firma anche dei deputati Marchesi, Fiumanò, Calvaresi, Golinelli, Speciale, Rossinovich, Leonardi, Corghi e Sacchi — che impegna il Governo a revocare la concessione alla attuale gestione privata delle ferrovie nord-Milano.

Il deputato Fiumanò si occupa delle ferrovie date in concessione e — mentre rimarca che tutti le parti politiche concordano ormai sulla tesi sempre sostenuta dal suo gruppo politico, della necessità di procedere al loro totale riscatto da parte dell'Azienda di Stato o della provincia o dei comuni o dei loro consorzi — lamenta che tale uniformità di atteggiamento tarda ancora a estrinsecarsi in con-

creti provvedimenti. Sempre in proposito, illustra un ordine del giorno (a firma anche dei deputati Marchesi, Degli Esposti, Battistella, Calvaresi, Franco Raffaele, Giachini, Golinelli, Pirastu, Speciale e Manenti) che appunto, invita il Governo a revocare le concessioni alle attuali gestioni private di ferrovie su tutto il territorio nazionale, gradualmente e nel periodo di 5 anni, previa contestazione amministrativa sullo stato dei servizi in riferimento ai capitolati originari di concessione.

Egli illustra anche tre ordini del giorno. Il primo invita il Governo a stanziare somme per una più efficiente attrezzatura aeroportuale nella zona dello Stretto di Messina e la costruzione di nuove navi traghetto o di altri mezzi in numero adeguato alle aumentate richieste di traghetto, invita altresì il Governo a ritirare alla Società « Caronte » la concessione del traghetto automezzi. Il secondo ordine del giorno (a firma anche dei deputati Degli Esposti, Marchesi, De Pasquale, Speciale e Terranova Raffaele), invita il Governo a voler assicurare, almeno entro il 1969, il completamento delle opere di raddoppio del bilancio della ferrovia Roma-Reggio Calabria. L'ultimo ordine del giorno (a firma anche dei deputati Terranova Raffaele, Degli Esposti, Marchesi e Speciale), invita il Ministro dei trasporti a voler provvedere — in accordo con l'amministrazione comunale di Reggio Calabria e in concomitanza con i lavori per il raddoppio di cui sopra — all'immissione in galleria, tra la stazione di S. Caterina e Reggio Centrale, degli impianti ferroviari.

Il deputato Ripamonti illustra tre ordini del giorno: il primo invita il Governo « a voler predisporre il programma degli investimenti necessari per l'ammodernamento e la costruzione di nuovi aeroporti, secondo le linee prospettate dal progetto di programma quinquennale »; il secondo invita il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile a voler impostare un piano organico di sviluppo della rete metropolitana di trasporto; l'ultimo invita il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile a richiamare l'Alitalia agli obblighi derivantigli dal Codice di navigazione.

Il seguito dell'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile è quindi rinviato a domani mattina, alle ore 9,30.

Sui lavori della Commissione chiede, infine, la parola il deputato Fiumanò per sollecitare la ripresa della discussione della proposta di legge, a firma sua e del deputato De Pasquale: « Nuove norme sul riscatto degli

alloggi delle ferrovie dello Stato » (n. 1383) e delle proposte di legge Gerbino: « Norme aggiuntive relative al riscatto di alcune categorie di alloggi delle ferrovie dello Stato » (n. 1647) e Colasanto: « Provvidenze finanziarie ed assicurative per la costruzione e l'acquisto di case per i ferrovieri » (n. 2202).

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

CONVOCAZIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Mercoledì 15 dicembre, ore 9.

1. — Comunicazioni del Presidente;
2. — Convalida di deputato subentrante;
3. — Seguito dell'esame di casi di compatibilità con il mandato parlamentare.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

Mercoledì 15 dicembre, ore 11.

1. — Comunicazioni del Presidente;
2. — *Tribuna Politica* e rubriche di carattere informativo;
3. — Varie.

COMMISSIONI RIUNITE

(XI Agricoltura e XIV Igiene e sanità)

Mercoledì 15 dicembre, ore 17,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

BARTOLE: Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari (594);

DE MARZI FERNANDO ed altri: Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari (718);

— Relatori: De Leonardis, per la XI Commissione; Gasco, per la XIV Commissione.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 15 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

CAIAZZA ed altri: Immissione degli insegnanti della carriera esecutiva, dichiarati idonei nei concorsi riservati, nel ruolo organico della carriera di concetto amministrativa dell'Amministrazione della pubblica istruzione (1648) — Relatore: Carcaterra — (*Parere della V e della VIII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulle proposte di legge:

PISTELLI ed altri: Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza (1156);

BASSO LELIO ed altri: Provvedimenti per gli obiettori di coscienza (1162);

PAOLICCHI: Riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1225);

— (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: De Mita.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 15 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*) (2811);

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1966 (Tab. 5) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Cariglia.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Mercoledì 15 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*) (2811);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1966 (Tab. 18) — Relatore: Marianini.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 15 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Autorizzazione al Tesoro dello Stato a fabbricare ed emettere biglietti di Stato da lire 500 (2747) — Relatore: Scricciolo;

Nuove disposizioni per l'applicazione del diritto speciale sulle acque da tavola minerali e naturali di cui all'articolo 6, comma secondo, della legge 2 luglio 1952, n. 703 (2806) — Relatore: Patrini — (*Parere della II Commissione*);

Destinazione dei beni già di dotazione della Corona e soppressione degli uffici che li amministrano (2596) — Relatore: Bima.

Discussione delle proposte di legge:

GAGLIARDI ed altri: Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, alla mensa patriarcale di Venezia, l'immobile demaniale « Villa Elena » sito in Mestre (Venezia) (2481) — Relatore: Longoni;

BIMA ed altri: Vendita a trattativa privata al comune di Fossano dell'immobile denominato ex polverificio sito nel comune stesso (155) — Relatore: Napolitano Francesco — (*Parere della VII Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Concessione di un assegno annuo a favore dei titolari di pensione a carico della Cassa per le pensioni ai sanitari e della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2842) — Relatore: Azzaro — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*) (2811);

Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1966 — Relatore: Azzaro (Tab. 1);

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1966 (Tab. 2) — Relatore: Bassi;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1966 (Tab. 3) — Relatore: Zugno.

— (*Parere alla V Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 15 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Riordinamento e ammodernamento dell'Arsenale della marina militare in Taranto (2588) — Relatore: Leone Raffaele — (*Parere della V Commissione*);

Istituzione della medaglia al merito aeronautico e soppressione della medaglia commemorativa di imprese aeronautiche (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2655) — Relatore: Corona Giacomo — (*Parere della V e della X Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

Senatore ROSATI: Modifica alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2513) — Relatore: Buffone;

GUADALUPI ed altri: Estensione ai palombari, sommozzatori e loro guide del personale civile e operaio del Ministero della difesa, delle disposizioni dell'articolo 1 della legge 7 ottobre 1957, n. 969 (216) — Relatore: Lucchesi — (*Parere della I e della V Commissione*);

PEDINI ed altri: Norme integrative del Capo IX del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, per la dispensa dal servizio di leva dei cittadini che prestino servizio di assistenza tecnica in Paesi in via di sviluppo secondo accordi stipulati dallo Stato italiano (1814) — Relatore: Natali — (*Parere della III Commissione*);

Senatori RESTAGNO ed altri: Modificazioni e integrazioni alla legge 14 marzo 1957, n. 108, concernente il pagamento delle pensioni e degli altri trattamenti di quiescenza al personale coloniale militare trasferitosi in Italia in seguito agli eventi bellici ed impiegato in servizio nelle amministrazioni dello Stato (*Approvata dal Senato*) (2564) — Relatore: Buffone — (*Parere della III e della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Indennità da corrispondere al personale della Marina militare in caso di sinistro marittimo per la perdita di vestiario, di strumenti nautici, scientifici e chirurgici (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2707) — Relatore: Evangelisti — (*Parere della V e della VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatore MORANDI: Facoltà di adempiere volontariamente agli obblighi di leva al compimento del 18° anno di età (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2705) — Relatore: Fornale.

Esame delle proposte di legge:

Senatori BERNARDINETTI ed altri: Estensione dell'assegno straordinario di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1963, n. 358, ai congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2791);

COVELLI: Modifiche alla legge 5 marzo 1961, n. 212, concernente l'aumento degli assegni annessi alle medaglie al valor militare ed alle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia (761);

— Relatore: De Meo — (*Parere della V Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 15 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*) (2811);

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1966 (Tab. 6) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Bertè.

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Modifiche all'ordinamento universitario (2314) — Relatore: Ermini — (*Parere della V Commissione*);

BERLINGUER LUIGI ed altri: Riforma dell'ordinamento universitario (2650) — Relatore: Ermini — (*Parere della V Commissione*);

CRUCIANI ed altri: Modifiche all'ordinamento universitario (2689) — Relatore: Ermini — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

BELCI ed altri: Estensione ed integrazione delle leggi 23 aprile 1952, n. 526, 12 agosto 1957, n. 799 e 15 gennaio 1960, n. 16, a favore di alcune categorie di insegnanti appartenenti ai ruoli speciali transitori, all'albo speciale e al quadro speciale dell'ex territorio di Trieste (*Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (606-B) — Relatore: Fusaro — (*Parere della V Commissione*);

Senatore GRONCHI: Contributo ordinario annuo a favore dell'Accademia nazionale di San Luca in Roma (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2792) — Relatore: Borghi — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

TITOMANLIO VITTORIA ed altri: Disposizioni in favore del personale insegnante delle scuole per sordomuti (2351);

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Modifica al regolamento generale sui servizi per l'istruzione elementare (1662);

GIOIA ed altri: Provvidenze in favore degli insegnanti degli istituti statali per sordomuti (716) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Elkan.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 15 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatore GENCO: Proroga del termine previsto dalla legge 26 giugno 1965, n. 724, in materia di appalti e revisione dei prezzi di opere pubbliche (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2840) — Relatore: Baroni;

Senatori GIANCANE ed altri: Proroga delle norme contenute nel titolo terzo del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito, con

modificazioni, nella legge 13 maggio 1965, n. 431, recante interventi per la ripresa dell'economia nazionale (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2841);

DI NARDO ed altri: Proroga delle norme contenute nel titolo terzo del decreto-legge 13 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431 (2814);

— Relatore: Ripamonti.

Discussione dei disegni di legge:

Modifiche all'articolo 15 della legge 24 luglio 1961, n. 729, sulle nuove costruzioni stradali ed autostradali (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2850) — Relatore: Di Nardo — (*Parere della V Commissione*);

Modifiche all'articolo 3 della legge 31 dicembre 1962, n. 1845, contenente norme integrative per la costruzione a cura dell'A.N.A.S. dell'autostrada senza pedaggio Salerno-Reggio Calabria (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2825) — Relatore: Di Nardo — (*Parere della I e della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

GAGLIARDI ed altri: Modifiche alla legge 31 marzo 1956, n. 294 e nuove norme concernenti provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale della città di Venezia (1609) — Relatore: Guariento — (*Parere della V Commissione*);

Senatore CANZIANI: Integrazione dell'articolo 10 della legge 1° marzo 1952, n. 113, per la partecipazione dei dipendenti della Corte costituzionale alle cooperative edilizie mutuarie della Cassa depositi e prestiti (2797) — Relatore: Bottari.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 15 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*) (2811);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1966 (Tabella n. 9) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Mancini Antonio.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modificazioni e aggiunte alla legge 23 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1635) — Relatore: Mancini Antonio — (*Parere della I e della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Norme per prevenire gli abbordi in mare (*Urgenza*) (2558) — Relatore: Sinesio — (*Parere della III e della VII Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

Senatori LOMBARDI ed altri: Proroga dei termini per l'applicazione della legge 14 novembre 1962, n. 1616, recante provvedimenti a favore delle nuove costruzioni nonché per i miglioramenti al naviglio, agli impianti ed alle attrezzature della navigazione interna (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2849) — Relatore: Sinesio — (*Parere della V Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 15 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*) (2811);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1966 (Tab. 12) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Armani.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 15 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*) (2811);

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio estero per l'anno finanziario 1966 (Tab. 15) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Helfer.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Interpretazione autentica dell'articolo 1, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1964, n. 1213, concernente il trasferimento all'E.N.E.L. dell'impresa « Società mineraria carbonifera sarda, per azioni, con sedi in Carbonia (Cagliari) » (2844) — Relatore: Piccinelli.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 15 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*) (2811);

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1966 (Tabella 14) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Marotta Vincenzo.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Proroga del termine stabilito per i versamenti al Fondo per l'indennità agli impiegati e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e capitalizzazione (2831) — Relatore: Gitti.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 15 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*) (2811);

Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1966 (Tab. 19) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Bemporad.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (2731) — (*Parere della II, della IV, della X e della XII Commissione*);

SAVIO EMANUELA e TANTALO: Provvedimenti per l'eliminazione dell'inquinamento atmosferico (971) — (*Parere della IV e della XII Commissione*);

GIOMO ed altri: Tutela della purezza dell'aria e misure contro il suo inquinamento (1514) — (*Parere della IV, della V, della VI e della XII Commissione*);

NALDINI ed altri: Provvedimenti per la eliminazione dell'inquinamento atmosferico (2670) — (*Parere della IV, della X e della XII Commissione*);

— Relatore: Usvardi.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Modificazioni alla legge 6 dicembre 1964, n. 1331, sulla autorizzazione all'Istituto superiore di sanità di valersi dell'opera di persone estranee all'amministrazione dello Stato (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (2843) — Relatore: De Maria — (*Parere della I e della V Commissione*).

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

*Licenziato per la stampa alle ore 16,30
di mercoledì 15 dicembre 1965.*